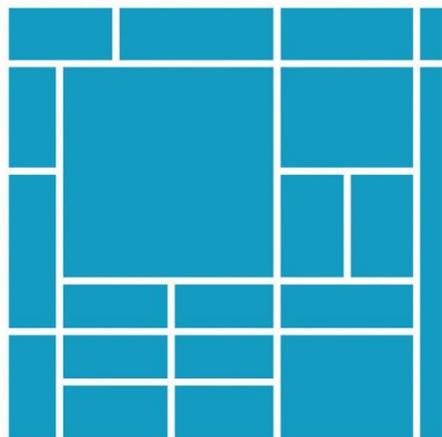


HUBforMATERA2019

PERCORSI DI PROGETTUALITA'



PRODUZIONE CULTURALE

Gennaio_Giugno 2016

A cura dei partecipanti del
9° MASTER DI ECONOMIA E MANAGEMENT DELL'ARTE E DEI BENI CULTURALI
della
Sole 24ORE Business School

Coordinatrice scientifica
ELISA GRECO

A cura degli studenti del
**9° MASTER DI ECONOMIA E MANAGEMENT DELL'ARTE E DEI BENI
CULTURALI**
della
Sole 24ORE Business School

Coordinatrice scientifica
ELISA GRECO

Senior Training Manager
ADRIANA ANCESCHI

In collaborazione con
Fondazione Matera Basilicata 2019

Direttore generale
PAOLO VERRI

Gestione e monitoraggio
RITA ORLANDO

Percorsi HUBforMATERA2019

BENCHMARK	Sezione 1
PRODUZIONE CULTURALE	Sezione 2
AUDIENCE DEVELOPMENT	Sezione 3
TURISMO	Sezione 4
SPONSORSHIP	Sezione 5
INFRASTRUTTURE	Sezione 6

Premessa

L'estremo punto della A16, la Napoli-Canosa, è il casello autostradale di Candela, un piccolo comune situato al confine tra la Puglia e la Campania. Da qui, le numerose strade statali serpeggiano lungo paesaggi appenninici segnati dall'intensa erosione e caratterizzati da una precarietà e una povertà commoventi. Cullato dall'autobus, rivolgo lo sguardo al di là del vetro. La pietrosità, l'aridità, e insieme la desolazione di questi luoghi, è come tuffassero la mia persona nei pastelli chiari di Luigi Guerricchio. Capisco allora di essere tra le campagne lucane, dove il realismo quotidiano è intriso di nostalgia. Arrivato a Matera, una volta fuori dall'autobus, i volti delle persone che mi circondano sembrano primi piani felliniani, dai lineamenti che pare abbiano opposto resistenza, che pare si siano difesi con forza: il lucano è resiliente, ma riesce a sorridere della sua stessa condizione. Qui, a Matera, anche il clima è come voglia maledire la gente: l'aria umida appesantisce il respiro oltre che le ossa; e il sole, quando è alto, illumina anche il più remoto scorcio del sasso seccando la pelle di chiunque vi si trovi ad abitarlo e asciugandone la gola. Forse anche per questo i materani sono uomini di poche parole e poi testardi e resistenti come i muli che fino a qualche decennio fa hanno abitato le loro stesse dimore, infine indocili come le loro poco fortunate vite.

L'abitato di Matera, quello della città vecchia, dei Sassi, è arroccato su se stesso. L'architettura è il primo lampante e più visibile segno di una secolarizzazione che qui incontra il suo fallimento e la tradizione, invece, il suo più grande trionfo.

Per la città cerco freneticamente una 'M' rossa che mi indichi la presenza di una stazione metro o dei binari di un tram incastrati nel pavimento in lastre di pietra che i materani in forma dialettale chiamano "chianche", ma nulla di tutto ciò è qui presente; alcun segno di modernità delle infrastrutture è qui riscontrabile e la sensazione che si prova è quella di vivere nell'Italia pre-industriale, se non fosse per le numerose e affollate rosticcerie e i numerosi pizzicagnoli che hanno preso il posto delle botteghe artigiane.

Qui, a Matera, il tempo sembra allungarsi e la frenesia delle metropoli è come fosse il tema fantascientifico di un film di Stanley Kubrick.

Quasi istintivamente allora un assillo comincia a tormentarmi e insistentemente mi chiedo come tutto questo possa essere possibile oggi in un'Europa dalle dimensioni sempre più globali e dai confini, reali e non, sempre più incerti. Comincio a domandarmi inoltre cosa possa esserci qui per le generazioni come la mia, per i ragazzi come me sradicati dalle proprie radici e dalle proprie terre e ormai cittadini del mondo. Ma la risposta a questi interrogativi si rivela essere, in fin dei conti, l'origine degli stessi: Matera. Perché passare per Matera, per la condizione in cui versa e per come è collocata, è frutto di una scelta deliberata, conscia e ragionata. Matera è sempre la meta, la destinazione, il punto di arrivo prefissato, e mai un casuale, quanto stupefacente, incontro lungo il tragitto: Matera non è un crocevia fisico, un nevralgico e strategico punto in cui più vie si incrociano, ma è come se lo fosse idealmente.

È in questa infatti che possono incontrarsi compiutamente la storia più antica e quella più attuale, le tradizioni rurali e più ancestrali e le arterie polmonari del progresso, la dimensione locale e il respiro europeo, infine l'ambizione dei tempi nostri di esser proiettati verso ciò che sarà, al futuro e il bisogno tutto umano di rimanere legati a ciò che è stato, al passato. È qui insomma che la cultura, da oggetto sperato e aleatorio, può realizzarsi in forma tangibile.

Introduzione

Matera è un comune italiano di 60.477 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia e seconda città per popolazione della Basilicata. Il territorio di Matera, per una sua particolare conformazione, caratterizzata da gravine, forre, pianori e un tempo più ricco di vegetazione, ha rappresentato, fin dall'epoca preistorica, un luogo privilegiato per l'insediamento di gruppi umani. Una delle caratteristiche principali della storia della città, infatti, sta nel fatto che il suo territorio è stato abitato senza soluzione di continuità dal Paleolitico sino ai giorni nostri, pertanto Matera viene considerata tra le città più antiche al mondo. Matera è nota anche come la "città dei Sassi", proprio per la peculiarità e l'unicità del suo centro storico. I Sassi di Matera sono un insediamento urbano derivante dalle varie forme di civilizzazione ed antropizzazione succedutesi nel tempo caratterizzate da una storia fatta di capovolgimenti continui: I Sassi, che sino alla fine del 1700 sono stati un esempio di integrazione perfetta fra l'uomo e l'ambiente, hanno subito negli ultimi due secoli un degrado notevole, che gli ha provocato dapprima nel 1952 l'appellativo di "vergogna nazionale" e di simbolo dell'arretratezza e del sottosviluppo del meridione italiano, e successivamente il progressivo esodo urbano. Il dibattito circa la prospettiva e il futuro dell'antico centro storico è stato ripreso solo trent'anni dopo il suo abbandono, quando nel 1986 fu emanata la legge speciale sul risanamento dei Sassi che prevedeva il riuso a fini abitativi dello storico quartiere. La "questione Sassi" è stata vissuta dalla comunità locale in maniera molto intensa e partecipata, tanto da spingerla a ribaltare radicalmente le prospettive: da città simbolo della miseria e subalternità contadina a luogo urbano ambito ed esemplare, al punto tale da essere inserita dall'Unesco nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità nel 1993. In questa storia di ingegnosità e resilienza, disgrazia e riscatto, continuità e rotture, Matera sta ancora cercando di venire a patti con la sua identità fisica, e come in molte altre città europee il suo rapporto con la modernità può dirsi conflittuale.

Date le sue radici nella tradizione contadina, dal punto di vista economico, Matera, da sempre è stata un centro agricolo, famoso per la coltivazione dei cereali e la produzione della pasta, del pane, dell'olio e del vino. Al tradizionale settore primario, si è affiancato negli ultimi decenni anche quello industriale, che ha visto Matera costituire insieme alle città pugliesi di Altamura e Santeramo in Colle un polo industriale nel quale si è sviluppata sia l'industria ferroviaria che il cosiddetto "polo del salotto". Grande importanza nella tradizione materana ha, poi, la produzione di oggetti di artigianato tipico, con particolare diffusione della lavorazione della cartapesta, della terracotta, della calcarenite e del ferro battuto. Matera, con i suoi luoghi di interesse, le sue tradizioni popolari e le diverse manifestazioni che si svolgono nel corso dell'anno, dispone di un'offerta culturale piuttosto ampia e variegata. Oggi è una delle città più sicure d'Italia, con la maggior penetrazione di tecnologie digitali private e con un grande aumento di imprese culturali giovanili. In città si trova una delle due sedi dell'Università degli Studi della Basilicata che conta corsi inerenti all'architettura e ai beni culturali, strettamente legati alla sua natura storica. Inoltre, A Matera opera sin dal 1983, per volontà congiunta del CNR, della Regione Basilicata e della NASA, il Centro di Geodesia Spaziale, una delle principali strutture di ricerca e trasferimento tecnologico nel Mezzogiorno, dedicato principalmente alla geodesia spaziale e al telerilevamento. La città presenta diverse istituzioni museali come il Museo archeologico nazionale Domenico Ridola, che riveste particolare interesse per lo studio della preistoria nell'Italia meridionale; il Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna, ospitato nei locali del seicentesco Palazzo Lanfranchi; e il MUSMA, Museo della Scultura Contemporanea di Matera. Il fermento culturale è sostenuto e attivato

da numerosi altri operatori culturali, come le diverse associazioni culturali, le gallerie d'arte e le fondazioni volte alla valorizzazione e promozione dell'arte contemporanea, il Conservatorio Egidio Duni - la scuola di alta formazione musicale -, e il Cineteatro Duni.

Il settore turistico è in forte sviluppo, grazie alle numerose attrattive e peculiarità della città, all'inserimento dei Sassi e del Parco archeologico storico-naturale delle Chiese rupestri del Materano nella lista dei Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO e alla vincita del titolo di Capitale Europea della Cultura 2019. Questo trionfo negli ultimi anni ha permesso di registrare un aumento nelle presenze di turisti sia italiani che stranieri. Inoltre, per il suo suggestivo carattere paesaggistico, Matera è stata scelta spesso come ambientazione di molti film ed è in tale circostanza che ha origine l'esigenza di istituire la Lucania Film Commission, con l'obiettivo di promuovere e sostenere la produzione di opere cinematografiche, televisive e audiovisive italiane ed estere in Basilicata. Alla luce delle sfide che la città si trova ad affrontare e del concetto definito per il suo programma culturale, è stato scelto lo slogan "Open Future". Matera-Basilicata 2019 vuol essere un'opportunità per creare una cultura aperta, in tutte le sue molteplici declinazioni: aperta perché "accessibile a tutti"; aperta perché non oscurantista nei confronti dei pensieri e delle sensibilità"; aperta perché "disponibile al dialogo". Gli obiettivi di Matera come Capitale Europea della Cultura 2019 consistono nel rafforzare la cittadinanza culturale, incrementare le relazioni internazionali, valorizzare un movimento emergente di creative bureaucracy, ma soprattutto fare di Matera la più importante piattaforma aperta del sistema culturale del Sud Europa.

Indice

1. BREVE ANALISI DI MATERA	5
1.1. GEOGRAFIA	5
1.2. STORIA	5
1.3. COSA CARATTERIZZA OGGI LA CITTÀ	5
2. METODOLOGIA: PIANO PER L'ESPORTAZIONE DI UN PRODOTTO CULTURALE ...	6
2.1. IL PRODOTTO CULTURALE:	6
2.2. L'ANALISI ESTERNA E INTERNA:	7
2.3. IL TARGET:	8
2.4. Il posizionamento:	10
2.5. CANALI DI DISTRIBUZIONE:	11
2.6. IL BUDGET E IL PIANO DI FINANZIAMENTO:	11
2.7. PIANO DI COMUNICAZIONE:	12
3. OPEN FUTURE E PROGETTI ESPORTABILI	13
4. ANALISI DELLA CITTÀ Esempio: le Città Patrimonio UNESCO	17
5. ESEMPIO APPLICATIVO: PORTARE POETICA E ARCHITETTURE DELLA VERGOGNA da MATERA a MOSTAR Dalla città della vergogna al regno della speranza .	17
5.1. LO STARI MOST E LA SUA STORIA	18
5.2. BREVE ANALISI DELLA CITTÀ DI MOSTAR	19
Geografia	19
Storia	19
5.3. APPLICAZIONE DEL METODO	20
5.3.1 <i>Poetica e Architetture</i> della Vergogna a Mostar	20
5.3.2 <i>Analisi interna ed esterna</i>	21
5.3.3 <i>Analisi dei Target</i>	30
5.3.4 <i>Posizionamento</i>	31
5.3.5 <i>Analisi dei Canali di Comunicazione</i>	31
5.3.3 <i>Processi di Finanziamento – Sponsor</i>	33
5.3.4 <i>Piano di Comunicazione</i>	33
6. IL TEAM	35
TAVOLA 1 _ PRODUZIONE CULTURALE _CITTA' PATRIMONIO DELL'UNESCO	36

1. BREVE ANALISI DI MATERA

1.1. GEOGRAFIA

Sorge in collina al confine tra l'altopiano delle Murge ad est e la fossa Bradanica ad ovest, solcata dal fiume Bradano.

1. Altitudine: 401 mslm
2. Estensione: 388,14 km²
3. Abitanti: 60.447
4. Densità: 154,17 abitanti per km²
5. Clima: continentale fresco, media delle temperature da -6 °C a + 25 °C
6. Idrografia: torrente Gravina di Matera (delimita Sasso Baresano e Sasso Caveoso)

1.2. STORIA

- Età paleolitica: primi insediamenti
- Età dei metalli: nasce il primo nucleo urbano
- Magna Grecia
- 664: entra nel ducato di Benevento
- VIII secolo: monaci benedettini e bizantini si stabiliscono nelle grotte della Gravina, trasformandole in chiese rupestri
- IX e X secolo: lotte tra Longobardi, Saraceni e Bizantini
- 1043: insediamento dei Normanni
- XII – XV secolo: libera dal dominio feudale, Matera rimane a lungo città regia
- 1663: Matera esce dalla provincia di Terra d'Otranto e diventa capoluogo della Basilicata (titolo che manterrà fino al 1806)
- 1860: eccidio Gattini, Moti Unitari
- 1943: Matera fu la prima città ad insorgere contro i nazisti
- 1945: sommosse popolari per l'assegnazione delle terre incolte (situazione risolta con l'emanazione dei decreti Ponte 1946-1947)
- 1948: Palmiro Togliatti dichiara Matera "vergogna nazionale"
- 1952: sgombero dei Sassi
- 1980: terremoto dell'Irpinia
- 1986: recupero dei Sassi
- 1993: sito Unesco

1.3. COSA CARATTERIZZA OGGI LA CITTÀ

- Primo sito UNESCO del sud Italia
- Capacità di vivere luoghi inospitali
- Una delle città più sicure di Italia
- Una delle città con il maggior aumento di imprese culturali giovani
- Una delle città italiane con la maggiore penetrazione di tecnologie digitali

2. METODOLOGIA: PIANO PER L'ESPORTAZIONE DI UN PRODOTTO CULTURALE

Nell'ambito del programma di "**Matera – Capitale europea della cultura 2019**", tutti i progetti culturali presentati nel dossier rappresentano il prodotto di un lavoro degno di **un'impresa culturale**.

Quello della produzione culturale è un settore estremamente importante che tenta di racchiudere in progetti di vario genere valori, tradizioni e obiettivi di una comunità, orgogliosa del proprio passato, che custodisce gelosamente e che utilizza come solide fondamenta per la costruzione del proprio futuro.

La produzione culturale di "Matera 2019" è uno dei tanti strumenti attraverso i quali la città, la regione e il Sud d'Italia in generale, accoglieranno turisti che vorranno vivere i luoghi simbolo della storia di Matera e che ospiteranno i tanti lavori messi in cantiere dalla Fondazione.

Ma la *mission* è quella di spingersi oltre i confini, non solo geografici, della città e della regione, e di raggiungere luoghi che con Matera condividono gli stessi sentimenti di resilienza, orgoglio, di apertura al futuro, più volte ricordati nel dossier.

Per questo, il nostro lavoro si è basato sulla costruzione di un **piano di esportazione del prodotto culturale** che, attraverso specifici canali, può condurre Matera 2019, i suoi progetti e i suoi valori, nelle realtà che vorranno utilizzarlo come modello di ispirazione.

Tale piano prevede:

1. studio del **prodotto culturale**: identificare **mission, vision, valori e concept** del proprio progetto;
2. analisi **interna** ed **esterna**;
3. segmenti **target** ben individuati da soddisfare;
4. prodotti/servizi ben differenziati dalla concorrenza e di alto livello qualitativo (**posizionamento**);
5. canali di **distribuzione**;
6. processi di **finanziamento**: utilizzo di risorse proprie, ma anche raccolte attraverso il *fundraising* e ricerca di donatori, sponsor e partner (**budget**);
7. piano di **comunicazione**;

Nello specifico:

2.1. IL PRODOTTO CULTURALE:

è costituito da:

- a. contenuto creativo
- b. contenuto esperienziale
- c. fattore umano

2.2. L'ANALISI ESTERNA E INTERNA:

Analisi P.E.S.T.E.L. esterna della città che importa il prodotto culturale e **S.W.O.T.** interna del progetto da esportare.



Fig. 1 – Schema analisi P.E.S.T.E.L.

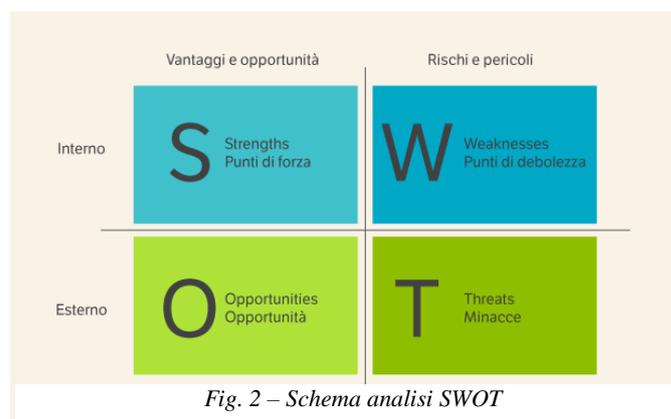


Fig. 2 – Schema analisi SWOT

A queste due analisi, possiamo aggiungerne una terza che va a studiare ulteriori caratteristiche sociodemografiche, tenendo presente anche elementi sensibili della comunità: si tratta dell'analisi *Hofstede*

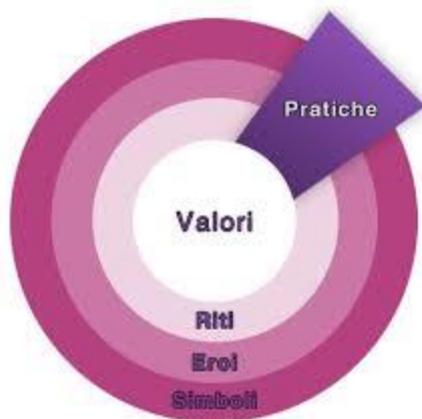


Figura 3 Modello di Hofstede relativo ai valori



Figura 4 Modello di Hofstede relativo alla cultura

Dopo aver effettuato un'analisi interna ed esterna, bisogna fare **un'analisi di benchmarking**, ossia studiare le istituzioni culturali e i progetti che sono presenti sul territorio dove vogliamo esportare il prodotto culturale.

2.3. IL TARGET:

L'individuazione del target per l'esportazione del prodotto culturale deve tener conto della domanda della comunità in cui il progetto va ad inserirsi.

Il target del prodotto culturale è individuato da: le **istituzioni locali** che decidono di importare il progetto e il **pubblico** che fruirà del prodotto stesso.

Il processo di segmentazione del pubblico si esegue guardando determinate variabili:

- geografiche
- demografiche
- socioeconomiche
- psicometriche
- comportamentali

Ai fini di un efficace coinvolgimento del target, è necessario individuare l'esigenza o il desiderio che ha rilevanza nella scelta e gli elementi di qualità percepita. Un ruolo fondamentale in questa fase giocano alcuni *data base*, come la "**Grande Mappa Eurisko**".

Charles W. Morris ha fornito una classificazione di bisogni che portano alla scelta di un

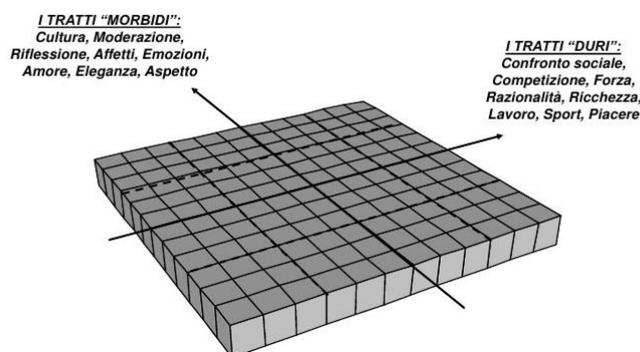


Figura 5 Grande Mappa Eurisko, gli ASSI

determinato evento culturale:

- SPIRITUALE
 - elevazione
 - fuga
 - contemplazione
 - stimolo creatività
- EMOZIONALE
 - piacere estetico
 - commozione
 - sorpresa
 - curiosità
 - senso di sfida
 - esperienza passata
 - senso di identità culturale
- INTELLETTUALE
 - interesse professionale
 - stimolazione intellettuale
 - hobby
 - accrescimento culturale
- SOCIALE
 - dover esserci
 - interazione sociale
 - divertimento
 - inclusione
 - svago

2.4. Il posizionamento:

Il **posizionamento**, con il quale intendiamo la collocazione del prodotto nella mente del consumatore, segue alcuni passaggi:

- identificare il contesto competitivo di riferimento
- comunicare il quadro competitivo
- identificare e implementare gli elementi di differenziazione
- identificare e stabilire gli elementi di parità e di differenziazione
- scelte di "aggiustamento" e di "aggiornamento" del posizionamento nel tempo

In una prima fase, chiamata **analitica**, si analizza come il *target* percepisca l'offerta culturale rispetto a quella dei *competitors*; in una seconda, chiamata **strategica**, si scelgono i criteri più efficaci per il raggiungimento del segmento.

Si parte da:

- scomposizione del prodotto culturale in insieme di attributi
- correlazione degli attributi scomposti ai benefici che soddisfa
- mappa di valore attributi/benefici
- valutazione di come il prodotto culturale è percepito in correlazione agli attributi

Lo strumento utilizzato in questa fase è, dunque, la **mappa di posizionamento**: una rappresentazione geometrica sintetica delle percezioni dei fruitori relativamente alle dimensioni che essi utilizzano nella valutazione dei prodotti concorrenti. La mappa si costruisce sulla base di due variabili e mediante tecniche statistiche che riassumono gli attributi individuati in poche caratteristiche rilevanti (dimensione della mappa).

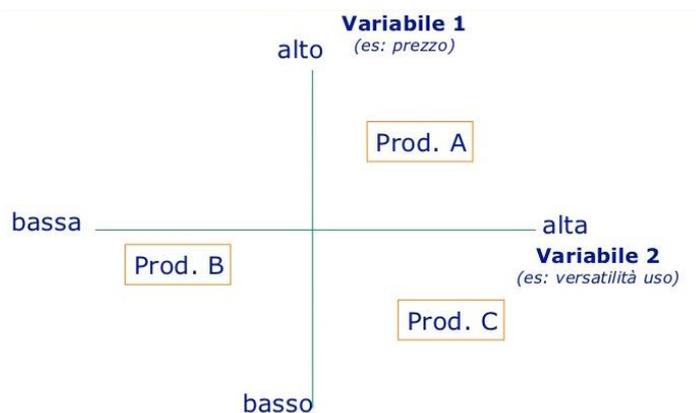


Figura 6 Esempio di mappa di posizionamento

Le mappe di posizionamento rappresentano sul piano i dati raccolti sia dell'analisi interna che di quella esterna effettuate in precedenza. Gli spazi liberi della mappa rappresentano i bisogni non ancora soddisfatti e quindi un'opportunità di posizionamento per il prodotto culturale. All'interno dell'offerta culturale, tuttavia, gli altri prodotti non rappresentano dei veri e propri *competitors*, ma opportunità di collaborazione e integrazione dell'offerta stessa.

2.5. CANALI DI DISTRIBUZIONE:

La scelta del canale di distribuzione di un prodotto culturale dipende dalla modalità con cui esso viene fruito. Nel settore artistico – culturale diviene ancora più importante il ruolo giocato dal tempo, dal luogo e dalla durata del consumo. Molti prodotti culturali possono essere usufruiti solo in specifici momenti, come ad esempio uno spettacolo teatrale, lasciando non molto spazio di scelta al consumatore.

I canali di distribuzione possono essere *diretti* e *indiretti*. Nella distribuzione diretta la gestione del prodotto culturale viene effettuata direttamente e sostenuta dal paese ospitante, in quella indiretta il prodotto culturale viene affidato e gestito direttamente dalle istituzioni del luogo.

Inoltre, quando si parla di prodotto culturale bisogna tenere presente che alcuni prodotti possono essere *live*, mentre altri, usufruendo delle nuove tecnologie, possono essere riprodotti oppure trasmessi.



Figura 7 Tipologie di canali di distribuzione

2.6. IL BUDGET E IL PIANO DI FINANZIAMENTO:

Per la realizzazione concreta del piano di esportazione del prodotto culturale, è necessario redigere un budget e un piano di finanziamento che possa dar conto in modo chiaro e sintetico delle spese da sostenere.

In aggiunta al budget già redatto per la realizzazione del progetto internamente, è auspicabile la redazione di un secondo budget che tenga conto delle spese specifiche per l'esportazione dello stesso.

Questo è il modello che si propone:

INVESTIMENTI MATERIALI	IMPORTO	IVA	TOTALE
Immobili			
Impianti			
Macchinari			
Attrezzature			
Trasporto			
Altro			

INVESTIMENTI IMMATERIALI	IMPORTO	IVA	TOTALE
Ricerca&Sviluppo			
Licenze			
Pubblicità			
Risorse umane			
Assicurazioni			
Altro			

Il piano di finanziamento, attraverso l'individuazione di *sponsor* e *partner* consentirebbe un notevole alleggerimento delle spese da sostenere.

Possiamo distinguere, preliminarmente, tra *partnership*, ossia un percorso collaborativo strutturato a lungo/medio termine e *sponsorship*, in cui l'accordo prevede l'offerta di un capitale da parte dell'azienda, a fronte di un beneficio, *in primis*, d'immagine.

La classificazione di sponsor e partner può essere così definita (in relazione all'effettivo apporto e contributo dei soggetti).

National presenting partner	Local major partner	Main media partner	Partner istituzionali	Partner tecnici	Partner ufficiali
		• Altri media partner			• Gold • Silver • Basic

2.7. PIANO DI COMUNICAZIONE:

L'esportazione di un prodotto culturale non può prescindere da un piano di comunicazione che si costruisce rispondendo ad una serie di domande:

1. TARGET: A chi?

2. OBIETTIVO: Perché? → tre sono gli obiettivi principali di un piano di comunicazione:

Cognitivo: offrire conoscenze e informazioni sul valore del prodotto (awareness)

Affettivo: coinvolgere il pubblico nella fruizione dell'esperienza culturale

Comportamentale: fare in modo che il fruitore decida di scegliere quel prodotto culturale

3. MESSAGGI: Che cosa? → il documento che sintetizza il messaggio da comunicare è il c.d. *copy strategy* che definisce le scelte strategiche dell'azione promozionale (ossia: obiettivo, target, promessa/beneficio, supporto/*reason why*, tono/personalità)

4. CANALE: Come? Con quali strumenti? Con quali tempistiche? → in base agli obiettivi prefissati, al target e all'identità del prodotto, sarà scelta la modalità di trasmissione del messaggio, gli strumenti e la programmazione temporale

5. BUDGET: Quanto investimento? → nelle voci di budget relativi ai costi da sostenere, è necessario inserire anche una voce relativa ai costi per la comunicazione da distribuire sui vari canali

6. EFFETTI/VALUTAZIONE: Quali risultati? → in relazione alla tipologia ed identità del prodotto culturale, è bene individuare i canali che ne garantiscano esiti e valutazioni positivi.

I progetti culturali possono essere considerati, grazie ad un buon piano comunicazione, dei veri e propri *brand*, i quali con il loro universo simbolico inducono il pubblico ad acquistarli e a consumarne l'esperienza. Proprio la leva esperienziale del *brand* deve spingere gli utenti alla partecipazione culturale.

Tale modello, senza alcuna pretesa di completezza, si propone a tutte le industrie creative, che, come Matera 2019, potrebbero voler esportare i loro progetti al di fuori dei confini territoriali.

Abbiamo, quindi, individuato delle macro aree su cui lavorare che sono, tuttavia, adattabili e modificabili in qualsiasi contesto e per qualsiasi progetto.

3. OPEN FUTURE E PROGETTI ESPORTABILI

In accordo con i temi della contemporaneità condivisi in tutta Europa ed individuati nel dossier di Matera 2019 – *Open Future*, riproposti di seguito, si sono individuati i progetti della capitale della cultura europea 2019 più adatti all'esportazione al di fuori dei confini della Basilicata.

- Educazione
- Relazione tra artigianato e industria
- Tecnologie digitali
- Nuovi modelli di imprenditorialità, welfare, miglioramento spazio pubblico
- Spazi privati riaperti come luoghi di condivisione

I-DEA

Uno dei due progetti pilota di Open Future, I-DEA sarà l'archivio degli archivi della Basilicata, un progetto che serve a mettere in rete tutti gli archivi della regione lucana per renderli accessibili a tutta la popolazione.

L'obiettivo del progetto è far riaffiorare la memoria, riappropriarsi delle radici del passato per creare il presente. I-DEA sarà materia grezza da plasmare per artisti, studenti, accademici, imprenditori e policy maker.

I-DEA può far da modello ad altre città e regioni, che vogliono mettere a disposizione i saperi e i racconti del passato in maniera dinamica, accessibile e trasversale. La sharing knowledge è un tema centrale della contemporaneità, ancor più se si caratterizza in recupero e "ri-modellazione" di forme del passato in forme del presente.

OPEN DESIGN SCHOOL

Matera, che vanta una tradizione nel settore del mobile imbottito, si doterà di una scuola di design, basata anch'essa sui principi della sharing knowledge e dei Creative Commons.

Città come Milano, Lisbona, Barcellona, Torino, Berlino, Londra, Parigi e molte altre si distinguono nel panorama internazionale per le industrie creative del design e molte di queste ospitano rinomate scuole di design. L'Open Design School per la varietà delle attività che la caratterizzeranno – produzioni teatrali, giochi urbani, attività culturali itineranti – potrà rappresentare un importante modello per la creazione di corsi, dipartimenti e workshop nelle scuole di design già esistenti e potrà inoltre fare da modello per scuole nascenti con indirizzi di studio anche differenti rispetto al design, che coinvolgano e riuniscano materie sia scientifiche che umanistiche come auspicato nel documento della Open Access Initiative di Budapest¹ (2002)

AIRPORT CITY ²

È un progetto dell'artista argentino Tomás Saraceno. Si tratta di una città volante che utilizza energia solare per mantenersi in volo; è una città che non appartiene a nessuna nazione, ma che si sposta intorno al globo e appartiene a tutti i popoli. Per Matera l'artista esplorerà per l'installazione la possibilità di volo perpetuo in un arco di 24 ore.

Il carattere transnazionale che caratterizza il progetto è già di per sé motivo di esportazione, secondo le modalità e attraverso i canali più adatti e congeniali alle scelte dell'artista.

¹ <http://www.budapestopenaccessinitiative.org/read>

² E' possibile approfondire l'argomento a pagina 59 del Dossier di candidatura di Matera_Open Future

PROGRAMMA BIOPHILIA³

Si tratta di un progetto dell'artista Björk, che fa già parte dei programmi di alcune città scandinave, volto a unire scienza e musica. La versione lucana di Biophilia si declinerà in un workshop tenuto da pedagoghi scandinavi con un progetto pilota a Matera, che entrerà progressivamente nei programmi scolastici degli istituti lucani. Il workshop sarà poi portato per le scuole medie europee nell'arco di tre anni. Nel 2019 i bambini che avranno partecipato al progetto si incontreranno a Matera per raccontarsi le proprie esperienze.

Biophilia potrebbe diventare modello per progetti didattici dell'Unione Europea che prevedano la collaborazione di artisti e musicisti di spicco.

SOCIALIGHT 20/19%⁴

Numerosi sono i festival e le iniziative cittadine che riguardano l'illuminazione pubblica. Sociallight 20/19% si propone di disegnare le nuovi luci della città grazie al contributo dei cittadini. Con workshop tenuti da tecnici e artisti, i lucani avranno la possibilità di proporre e creare nuove illuminazioni dei luoghi più importanti della città, tutto questo all'insegna della diminuzione degli sprechi energetici.

Le città del Nord Europa, caratterizzate da lunghi periodi di buio, potrebbero essere i luoghi ideali dove esportare Sociallight. I cittadini di questi luoghi, per altro già molto attenti alle tematiche dell'inquinamento e dello spreco energetico, potrebbero riappropriarsi di luoghi simbolo delle loro città, poco vissuti durante questi lunghi periodi.

LA POETICA DEI NUMERI PRIMI⁵

È un'esposizione che si terrà al MUSMA sul tema della matematica nell'arte, insieme ad una serie di installazioni site specific all'interno della città, realizzate con la collaborazione di matematici, artisti e pubblico.

Il tema della mostra prende ispirazione da Pitagora, ragion per cui l'esposizione potrebbe essere esportata nei luoghi natali del filosofo/matematico, dunque in Grecia, così come nei musei londinesi ricchi di opere dell'antica Grecia e avvezzi a mostre di tipo trasversale, come il Victoria & Albert Museum.

OPENSOUND⁶

Festival europeo di musica elettronica, interamente dedicato alle registrazioni non coperte dal diritto d'autore.

Artisti e/o sezioni del festival potrebbero essere esportate nei principali festival di musica elettronica, anche con delle preview prima del 2019, come il Sonar a Barcellona o Club to Club a Torino.

HERITAGE GAMES⁷

È un evento della durata di due giorni; è una caccia al tesoro, si gioca divisi in squadre di cittadini lucani e cittadini temporanei. Il gioco si svolge nei dintorni di Matera, ogni squadra dovrà raggiungere degli obiettivi stabiliti e nel farlo potrà scoprire e visitare luoghi simbolo

³ E' possibile approfondire l'argomento a pagina 59 del Dossier di candidatura di Matera_Open Future

⁴ E' possibile approfondire l'argomento a pagina 61 del Dossier di candidatura di Matera_Open Future

⁵ E' possibile approfondire l'argomento a pagina 62 del Dossier di candidatura di Matera_Open Future

⁶ E' possibile approfondire l'argomento a pagina 62 del Dossier di candidatura di Matera_Open Future

⁷ E' possibile approfondire l'argomento a pagina 62 del Dossier di candidatura di Matera_Open Future

della regione. I luoghi "scoperti" andranno a formare una mappa accessibile e disponibile a tutti, costruita attraverso le visite delle squadre.

Heritage Games, pensato per un piccolo centro urbano le cui attrattive turistiche e culturali si trovano anche nei territori limitrofi, potrebbe essere esportato in grandi città che perseguono la riqualificazione e la valorizzazione di luoghi dismessi della città o di luoghi di pregio posti nelle periferie.

POETICA E ARCHITETTURE DELLE VERGOGNE⁸

Matera e Potenza sono definite nel dossier come due città aventi una relazione conflittuale con la propria identità moderna. Il progetto di Poetica e architetture delle vergogne propone una serie di letture di poeti italiani ed europei, oltre allo sviluppo del progetto Word Bank della poetessa inglese Jude Rosen.

Tale progetto può essere declinato in diversi modi e in diverse città. Berlino, ad esempio, è una città il cui peso della storia è molto forte ed è ricca di monumenti e palazzi che ricordano un passato complesso e vergognoso, in maniera del tutto diversa dalla città lucana. O ancora, Mostar, città della Bosnia Erzegovina che ha costruito molte delle sue narrazioni attorno al ponte che la divide e al tempo la unisce, geograficamente come socialmente.

CATS, EYES AND SIRENS⁹

Serie di co-produzioni a livello europeo su temi come l'inquinamento ambientale, la mitologia contemporanea e il rischio di estinzione del genere umano. Le produzioni riguarderanno gli ambiti della poesia, della musica, del cinema, dei video games, fumetti e pittura.

Il progetto che ha già respiro europeo e riguarda uno dei temi più caldi della contemporaneità, potrebbe essere esportato al di fuori dell'Europa nelle città in cui il tasso di inquinamento risulta allarmante, come La Rinconada (Perù), Pechino (Cina), Nuova Delhi (India)

FUTURE DIGS¹⁰

Riunione di quattro *Think Tanks*, locali e internazionali, riguardanti il concetto di "scavo archeologico". Ogni think tank sarà pensato e preparato ogni anno, attraverso riunioni e forum con i cittadini, o ancora grazie a progetti di studio scolastici.

I temi emersi nei Think Tanks potrebbero evolversi poi all'interno dei più importanti dipartimenti di archeologia e storia dell'arte delle università estere o ancora in musei quali: Museo Archeologico Nazionale di Napoli, British Museum, Victoria & Albert Museum, Louvre, ecc.

INSTANT ARCHITECTURE¹¹

Progetto che si realizzerà in collaborazione con Sofia 2019, è un programma di interventi architettonici all'interno e fuori la città. Instant Architecture comprende al suo interno il progetto 72 Hours Urban Actions: dieci squadre formate da componenti europei avranno a disposizione tre giorni e tre notti per disegnare e realizzare in alcuni spazi pubblici precedentemente individuati progetti per fermate dell'autobus, luoghi d'ombra, ecc.

⁸ E' possibile approfondire l'argomento a pagina 65 del Dossier di candidatura di Matera_Open Future

⁹ E' possibile approfondire l'argomento a pagina 66 del Dossier di candidatura di Matera_Open Future

¹⁰ E' possibile approfondire l'argomento a pagina 66 del Dossier di candidatura di Matera_Open Future

¹¹ E' possibile approfondire l'argomento a pagina 66 del Dossier di candidatura di Matera_Open Future

Instant Architecture è un progetto che potrebbe essere esportato a Roma, dove le fermate della metropolitana e degli autobus sono spesso sporche e abbandonate a se stesse. Questi luoghi in cui i cittadini romani e i turisti passano purtroppo molto tempo, potrebbero essere resi più piacevoli e accoglienti grazie ad interventi di questo genere.

KIDS M-APP¹²

È un progetto che permetterà di capire come Matera viene vissuta dai bambini. Si tratta di una piantina open data fatta per e dai bambini.

Kids M-App può essere adottato dai dipartimenti didattici di musei di ogni tipo, non solo per far divertire i più piccoli e coinvolgerli nella creazione di contenuti, ma anche per meglio sviluppare le attività educative a venire.

COOKING WITH MAMA¹³

È la performance dell'artista iracheno Hiwa K., la quale prevede la preparazione, insieme al pubblico, di una pietanza la cui ricetta è illustrata dalla madre dell'artista via skype. Partendo da quest'esperienza con la loro terra d'origine, le ricette tradizionali diventano un ponte di collegamento fra persone lontane fra di loro e con la propria terra.

Cooking with Mama potrebbe dar vita ad un ricettario on line condiviso sulla rete, che illustra le ricette dei cittadini materani, residenti nella città lucana o all'estero.

EDGES¹⁴

Matera ospiterà artisti nomadi provenienti dalle regioni limitrofe dell'Europa, per confrontarsi con la comunità locale, con lo spazio della città.

Edges è un progetto che può avere crescita esponenziale e può coinvolgere artisti provenienti da ogni parte del mondo. È un progetto che riguarda confini geografici, che potranno declinarsi nella trattazione di confini sociali ed economici.

THE SILENT UNIVERSITY¹⁵

Piattaforma per lo scambio di conoscenza, i cui protagonisti sono profughi e richiedenti asilo. È una piattaforma in cui potranno essere raccolti saperi che altrimenti andrebbero persi, che dà la possibilità a persone con bagagli di conoscenze e competenze rilevanti la possibilità di condividerle.

The Silent University potrebbe essere uno strumento utilissimo in luoghi soggetti a grandi affluenze di profughi e richiedenti asilo, come Lampedusa, o ancora in centri di accoglienza ed help center.

¹² E' possibile approfondire l'argomento a pagina 70 del Dossier di candidatura di Matera_Open Future

¹³ E' possibile approfondire l'argomento a pagina 73 del Dossier di candidatura di Matera_Open Future

¹⁴ E' possibile approfondire l'argomento a pagina 75 del Dossier di candidatura di Matera_Open Future

¹⁵ E' possibile approfondire l'argomento a pagina 80 del Dossier di candidatura di Matera_Open Future

4. ANALISI DELLA CITTÀ

Esempio: le Città Patrimonio UNESCO

Per una città, essere riconosciuta e inserita nella lista dei Patrimoni dell'Umanità è certamente un grande onore e una grande opportunità.

È tuttavia bene ricordarci che ogni luogo e ogni città vive quotidianamente e si rinnova culturalmente accanto e insieme al suo patrimonio, che tuttavia non può e non deve rappresentarne l'unica attrattiva culturale e turistica.

Questa è la sfida che Matera ha raccolto: non solamente la città dei sassi, il presepe vivente, ma una città che si rinnova, che parte dalla comunità per re-immaginarsi, per rinascere

partendo da valori condivisi e condivisibili. Una Matera open source, che pensa digitalmente, che si affaccia con forza nel palcoscenico del sud Italia, del sud Europa e dell'Europa intera.

Abbiamo quindi condotto un'analisi delle città che, come Matera, sono protette dall'Unesco. L'analisi comparativa è stata condotta su tre dati principali: il numero di abitanti, la gravidanza nell'immaginario collettivo dell'elemento soggetto a vincolo UNESCO – quantificato in una scala da 1 a 10 – e la quantità di turismo rispetto agli altri centri nazionali – sempre quantificata da 1 a 10.

Da questa analisi è possibile osservare alcuni interessanti dati e dinamiche. Le città evidenziate in blu sono quelle con dati più simili a Matera.

È questa la base di partenza per un'analisi specifica di ogni città, che vada ad analizzarne in particolare gli elementi valoriali e le caratteristiche specifiche.

→ **Vedi Tavola 1**

5. ESEMPIO APPLICATIVO: PORTARE POETICA E ARCHITETTURE DELLA VERGOGNA da MATERA a MOSTAR

Dalla città della vergogna al regno della speranza

Matera e Mostar condividono una vergogna storica da cui è necessario riscattarsi: riappropriarsi della propria identità storica e culturale, per rileggere il proprio passato e guardare al futuro con occhi nuovi. La speranza progettuale della costruzione del futuro e della società è la base necessaria per ricostruire giorno dopo giorno la propria identità – che è stata negata e cancellata – e riscoprire i propri valori comunitari. Un riscatto che nasce dalla popolazione, dalla società: l'intrapresa di un cammino che porti, tramite la ricostruzione, dall'imposizione della vergogna al sorgere della speranza.

5.1. LO STARI MOST E LA SUA STORIA

"Che Dio ci salvi dall'eroismo serbo e dalla cultura croata"
Miroslav Krleža

Stari Most, il Ponte Vecchio, costruito quasi cinque secoli fa. Il ponte per eccellenza dei Balcani venne distrutto nel 1993, durante la guerra in Bosnia-Erzegovina: il 9 novembre, alle 10 e 15 di mattina, fu bombardato dalle truppe croate. È questo il momento apicale di quello scontro tra fratelli che da due anni sconvolgeva i territori balcanici, una guerra civile tra i cristiani croati e mussulmani serbi. All'inizio la guerra era combattuta tra gli alleati bosniaci e croati, contro i serbi invasori. Ma nel 1993, quando la comunità internazionale prese posizione a supporto dell'invasione serba, i rapporti tra croati e bosniaci si incrinarono: la Croazia volle a questo punto appropriarsi di territori bosniaci. Già nel 1992 il ponte era stato danneggiato da bombardamenti, ma furono i croati a dargli il colpo definitivo, nel 1993.

Cosa ha significato la distruzione dello Stari Most? Non un'operazione casuale, un danno collaterale nelle distruzioni di una guerra qualsiasi. Bensì una mossa strategica nel contesto di una guerra fratricida. Secondo il Tribunale dell'Aia, *"la distruzione dello Stari Most rappresenta una violazione delle leggi e delle consuetudini di guerra un atto cosciente da parte degli autori che miravano a distruggere l'identità culturale attraverso la distruzione materiale e l'avvilimento della popolazione"*.

Il poeta Džemal Humo ricorda vividamente nel suo diario la mattina della distruzione: *"Le persone che si nascondevano nelle cantine, incredule e incuranti del pericolo uscirono dai rifugi e si recarono di corsa sulla sponda, cercando il Ponte. Centinaia di uomini, donne, bambini sbalorditi fissavano il vuoto e la voragine. Il Vecchio non c'era più. Gridavano, piangevano, minacciavano, maledicevano, alzavano le mani verso il cielo e chiedevano: Perché?"*.

Il ponte, strutturato a schiena d'asino, largo 4 metri e lungo 30, raggiunge un'altezza di 24 metri. È serrato da due torri, Mostari, *"le custodi del ponte"*, chiamate Helebija e Tara. Il progetto è opera dell'architetto Hajrudin Mimar, costruito nel 1557: al tempo si trattava del più grande ponte ad arco singolo della storia. Esso s'inserisce perfettamente nel paesaggio circostante, che domina nella sua possanza; esso si equilibra in un'immagine di fragilità e leggerezza. Elegante ed armonioso, esso divide il fiume Neretva, che scorre placido sotto di lui, e l'azzurro del cielo, credano un'elegante linea ondulata che sembra nascere da una sponda e morire nell'altra.

Nel 2004 inizia l'opera di ricostruzione, secondo il progetto originale e seguendo le tecniche medievali, e immediatamente l'UNESCO inserisce l'opera nella lista dei patrimoni dell'umanità, insieme al centro storico della città. Le motivazioni: *"The Old Bridge area, with its pre-Ottoman, eastern Ottoman, Mediterranean and western European architectural features, is an outstanding example of a multicultural urban settlement. The reconstructed Old Bridge and Old City of Mostar is a symbol of reconciliation, international co-operation and of the coexistence of diverse cultural, ethnic and religious communities."* Un simbolo di riconciliazione, quindi, e di coesistenza fra diverse culture e comunità: un faro di speranza e di cambiamento. E se queste caratteristiche sono riconducibili ad ogni ponte, il cui scopo è appunto quello di collegare ed unire ciò che è lontano e separato, tutto ciò è tanto più è vero a Mostar.

Stari Most è sempre stato il simbolo della città, punto di riferimento per i cittadini, rappresentazione della propria identità culturale: esso unisce le due aree della città e le due comunità, quella a maggioranza cristiana e quella a maggioranza mussulmana. La sua

distruzione ha rappresentato appieno la violenza della guerra civile. La sua ricostruzione è un simbolo fortissimo di fraternità, la pietra alla base di una ricostruzione che si basi sulla riconciliazione tra fratelli ed alleati. E se questi concetti sono presto diventati uno slogan politico, svuotato dei suoi significati reali nei salotti di tutto il mondo, tuttavia questa operazione mantiene un significato forte:

“La ricostruzione del ponte, intrapresa dalla comunità internazionale subito dopo la fine del lacerante conflitto, è servita da spettacolo di riconciliazione accompagnato da una fanfara di esaltazioni politiche”. Ciononostante, secondo il racconto dell’ingegnere francese a cui è stato affidato l’incarico, Gilles Péqueux (...), il senso più profondo è da ricercarsi nel viaggio di scoperta che ha compiuto il gruppo di lavoro occidentale per entrare nello spirito con cui l’ingegnere del sultano Hayreddin ha costruito il suo ponte. “L’aspetto emozionante di questa opera – racconta Péqueux – è che appare più simile ad una scultura collettiva che a un’opera d’arte classica. Dico scultura collettiva perché la bellezza risiede nella quantità di errori corretti con un misto di savoir faire orientale ed occidentale. Mostar è la città dove, in qualche maniera, Oriente e Occidente si sono tesi la mano”.

A quasi vent’anni dalla distruzione del ponte, tuttavia, la bella città di Mostar, che un tempo vantava il numero più alto di matrimoni misti tra cristiani e musulmani, è diventata l’ombra di se stessa. Icona e catalizzatore di significati, l’antico manufatto non sarà mai più lo stesso. Al contempo, però, rinasce dalle sue ceneri, offrendosi di nuovo come ponte, questa volta fra due tempi e due culture; rivive nella realtà come simbolo grazie alla creatività, all’immaginazione e alla volontà di chi ha saputo imparare dal processo della sua ricostruzione.

(Anna Detheridge – Scultori della speranza, pag.3)

5.2. BREVE ANALISI DELLA CITTÀ DI MOSTAR

Geografia

Mostar sorge nell’area mediterranea della Bosnia-Erzegovina. È la quarta città del paese.

- Altitudine: 60 mslm
- Estensione: 1.005,73 km²
- Abitanti: 113.169
- Densità: 112,52 abitanti per km²
- Clima: clima mediterraneo, mite, molto piovoso in tutte le stagioni tranne che in estate. Temperatura minima 2°, massima 31°.
- Idrografia: fiume Narenta

Storia

- Paleolitico: i più antichi ritrovamenti paleolitici dell’Europa sudorientale – graffiti della caverna di Badanj presso Stolac
- VIII sec a.C.: illiri
- IV sec a.C.: prime invasioni dei celti
- 229 a.C.-9 d.C.: conflitto tra Roma e gli illiri, e finale annessione all’Impero Romano
- Fine I sec.: diffusione del Cristianesimo
- 455: invasione degli Unni e degli Ostrogoti
- 552: dopo la fine della guerra gotica, annessione all’Impero Bizantino
- VII sec.: occupazione slava
- IX – X sec.: divisione del territorio tra il Regno di Croazia e il principato di Serbia
- 1180-1240: regno di Kulin, la prima vera organizzazione statale bosniaca di rilevanza storica
- 1377: indipendenza di fatto, nascita del Regno di Bosnia

- Tardo XV sec: fondazione da parte dei turchi ottomani. È centro amministrativo dell'impero nella regione dell'Erzegovina
- 1878: annessa all'Impero Austro-Ungarico
- 1918: entra a far parte del Regno dei Serbi, dei croati e degli Sloveni (KSHS), poi noto come Regno di Jugoslavia
- 1940-45: parte dello Stato Indipendente di Croazia, sotto il controllo dai nazifascisti
- 1945: Mostar entra a fare parte della Repubblica Popolare di Bosnia ed Erzegovina, parte della Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia
- 1992: referendum popolare per dichiarare l'indipendenza
- 1992-93: nove mesi di assedio alla città di Mostar
- 3 Aprile 1993: primo bombardamento della città da parte delle truppe serbe e montenegrine, appoggiate dall'Esercito Popolare Jugoslavo (JNA)
- 1993: fondato il IV Copro dell'Esercito della Bosnia-Erzegovina, formazione militare dei bosniaci musulmani. Lunga lotta tra croati bosniaci e bosniaci musulmani per il controllo della città
- 9 novembre 1993: distruzione dello Stari Most, il Ponte Vecchio
- 25 febbraio 1994: fine delle ostilità. Mostar rimane divisa tra croati e bosniaci
- 1996: ristabilita la libera circolazione nelle varie parti della città
- 2004: ricostruzione dello Stari Most
- 2005: Mostar e il Ponte Vecchio dichiarati patrimonio dell'umanità UNESCO
- 2007: sottoscrizione con l'Unione Europea dell'accordo di Stabilizzazione e Associazione, primo passo verso l'integrazione europea

5.3. APPLICAZIONE DEL METODO

5.3.1 Poetica e Architetture della Vergogna a Mostar

Concept:

Mostar come Matera è una città che vive una difficile relazione con la sua identità moderna. *Poetica e architetture della vergogna* si svilupperà in tre giorni di letture sul tema del "ponte", con la partecipazione di poeti e scrittori della Bosnia-Erzegovina e del resto d'Europa. Come a Matera, i tre giorni di letture saranno accompagnati dal progetto della scrittrice Jude Rosen, dal nome *Word Bank*, il quale si dividerà in tre parti:

- raccolta di **parole chiave** del territorio di Mostar. Parole suggerite da proverbi, detti, telegiornali, blog, miti e leggende, turisti e abitanti del luogo.
- **Proiezione** delle parole chiave sullo **Stari Most**.
- Produzione di contenuti nuovi, di **nuove poesie e nuove racconti**, che confluiranno su piattaforme online, come blog o ancora in forma di poster per la città.

Valori:

- **Resilienza**
- **Identità**
- **Ricostruzione**
- **Ispirazione**
- **Innovazione**
-
- **Unione**
- **Riconciliazione**

Mission:

Ricostruire l'identità di Mostar sui valori che l'hanno caratterizzata fino alla distruzione dello Stari Most, insieme ai nuovi valori emergenti da bisogni presenti nella comunità attuale.

L'obiettivo è ricostruire ponti di comunicazione materiali e immateriali. Riunire la comunità sotto un'unica identità, la cui forza è composta da mille sfaccettature diverse tenute insieme dal luogo-simbolo del ponte.

Vision:

La poesia e la letteratura sono alcuni dei mezzi più importanti su cui ogni popolazione ha costruito la propria identità e la propria storia. Sono i mezzi con cui la popolazione potrà creare nuove narrazioni per la propria città. Le unioni tra strumenti del passato e del presente, tra culture e storie diverse, tra differenti generazioni saranno il filo conduttore e sotterraneo di *Poetica e architetture della vergogna* a Monstar.

5.3.2 Analisi interna ed esterna

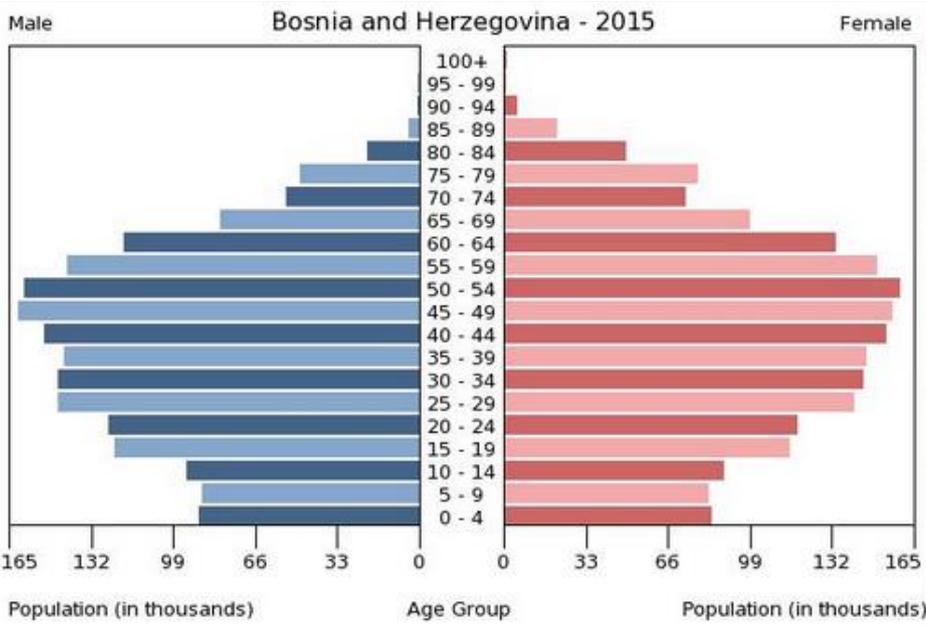
A. ANALISI PESTEL BOSNIA-ERZEGOVINA

Istituzioni di riferimento per la raccolta dati:

- **FIPA**-Agenzia per la Promozione degli Investimenti Esteri in Bosnia-Erzegovina: un'agenzia statale stabilita dal Consiglio dei Ministri della Bosnia-Erzegovina con l'obiettivo di promuovere il Paese attraverso la creazione di un ambiente economico più ospitale, la difesa degli investimenti stranieri attuali, e servizi di consulenza in materia di investimenti diretti esteri. Dati raccolti nel 2013.
- **The World Factbook – CIA**
- **The World Bank**

A1. BOSNIA-ERZEGOVINA IN SINTESI

DENOMINAZIONE	Bosnia-Erzegovina (Bosna i Hercegovina – abbreviazione BiH) Etimologia: la parte più vasta del territorio, a nord, prende il nome dal fiume Bosnia. La parte sud prende il nome dalla parola tedesca "herzog" (duca) e il finale "-ovina" (terra).
CAPITALE	Sarajevo (popolazione 527.000)
ALTRE CITTÀ	Banja Luka, Bihac, Mostar, Tuzla, Zenica
URBANIZZAZIONE	Popolazione urbana: 39,8% della popolazione totale (2015) Tasso d'urbanizzazione: 0,14% tasso annuale di cambio (stima 2010-15)
POSIZIONE GEOG.	Europa sud-orientale, confina con la Croazia (932 km), la Serbia (312 km) e il Montenegro (215 km).
SUPERFICIE	51.209 km ²
POPOLAZIONE	3.760.149 abitanti Tasso di crescita della popolazione: -0,13% (stima 2015) Tasso di natalità: 8,87 nascite /1.000 abitanti (stima 2015) Piramide della popolazione:

	 <p style="text-align: center;"><i>fonte: the World Factbook - CIA</i></p>
RELIGIONI	Musulmani (44%), Cristiani ortodossi (32%), Cristiani cattolici (17%), altri (7%)
GRUPPI ETNICI	Bosniaci, Serbi, Croati e altri
LINGUE	Bosniaco, Serbo, Croato (lingue ufficiali)
ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA	Due Entità (Federazione della BiH - FBiH e Repubblica Srpska - RS) e il distretto di Brčko della Bosnia-Erzegovina
STRUTTURA DI GOVERNO	La Bosnia-Erzegovina è una democrazia parlamentare con un parlamento bicamerale (Camera dei Rappresentanti e Camera dei Popoli), una Presidenza tripartita a rotazione, un Consiglio dei Ministri e la Corte Costituzionale.
PIL	17,85 miliardi USD (2013)
PIL PRO CAPITE	4.661,76 USD (2013)
VALUTA	Marco convertibile (BAM-codice internazionale; KM-uso comune)
TASSO DI CAMBIO	1 EUR = 1,95 KM (tasso di cambio fisso)
MORFOLOGIA	Paese molto collinare, con un paesaggio dominato dalle Alpi Dinariche. Il punto più elevato, il Monte Maglić, raggiunge i 2,387 mt. Fitte foreste coprono quasi il 50% del territorio. A nord, lungo la valle del fiume Sava, fertili pianure e zone collinari si estendono da est a ovest. Il paese ha 23 km di costa a sud-ovest, con accesso al mare Adriatico.
CLIMA	Gli inverni possono essere molto freddi e con abbondanti nevicate, soprattutto in collina e in montagna. Le estati sono generalmente temperate, solo occasionalmente afose. Temperature più basse a quote più elevate.
LAT. / LONG.	44 ° N, 18 ° E
FUSO ORARIO	CET (GMT + 1 ora)
DOMINIO INTERNET	.ba
CODICE TELEFONICO INTERNAZIONALE	+ 387

A2. INVESTIRE IN BOSNIA-ERZEGOVINA

Ci sono molte ragioni per investire in Bosnia-Erzegovina:

- Stabilità del settore finanziario
- Eccellente posizione geografica
- Accordi commerciali preferenziali
- Favorevole sistema fiscale e doganale
- Disponibilità di forza lavoro qualificata, esperta, multilingue e con stipendi competitivi, dotata di dimestichezza nei rapporti economici internazionali
- Abbondanza di aree e siti produttivi, zone industriali, zone di libero scambio
- Fondo di sostegno agli Investitori Stranieri (Foreign Investors Support Fund)
- La Bosnia-Erzegovina può costituire una piattaforma ideale per verso un mercato potenziale di circa 600 milioni di persone in esenzione da dazi.

Quadro Legislativo

Le principali disposizioni legislative e regolamentari a favore degli investimenti stranieri comprendono tre leggi fondamentali:

- Legge sulla politica degli Investimenti Diretti Esteri della Bosnia-Erzegovina
- Legge sugli Investimenti Esteri della Federazione della Bosnia-Erzegovina (FBiH)
- Legge sugli Investimenti Esteri della Repubblica Srpska (RS)

Status degli investitori stranieri ed incentivi

L'investitore straniero gode di pari status, diritti e doveri di una persona giuridica e fisica di nazionalità bosniaca. Un investitore straniero gode di una piena certezza del diritto e di tutela giuridica in virtù dei diritti acquisiti per effetto degli investimenti. I diritti dell'investitore straniero acquisiti al momento della registrazione dei documenti legali non possono essere limitati da una successiva modifica degli atti normativi e altri regolamenti. Una società con investimenti stranieri gode di parità giuridica e svolge la propria attività a parità di condizioni rispetto alle società nazionali.

Uno degli incentivi è il "**Foreign Investor Support Fund**" (Fondo di sostegno per l'Investitore Straniero) del Governo della BiH. Le risorse del Fondo possono essere utilizzate per finanziare progetti di investimenti stranieri nella produzione, nella ricerca e nello sviluppo. Il bilancio annuale del Fondo è pari a 2 milioni di BAM (circa 1 milione di Euro).

La BiH ha sottoscritto 40 accordi in materia di protezione e promozione degli investimenti con 40 Paesi, tra cui l'Italia.

Gli investitori stranieri preoccupati per i rischi di restrizioni al trasferimento, espropriazione, guerra e disordini civili e di negazione del diritto, possono assicurarsi contro tali rischi tramite l'**European Union Investment Guarantee Trust Fund per la Bosnia-Erzegovina** gestito dalla Multilateral Investment Guarantee Agency (MIGA, membro del Gruppo Banca mondiale).

A3. ECONOMIA DELLA BOSNIA-ERZEGOVINA

La Bosnia a un'economia tradizionale, che si basa soprattutto sull'esportazione di metalli, energia, tessuti, supportata da aiuti stranieri. Il governo, notevolmente decentralizzato, ostacola una politica economica coordinata e una politica di riforme; una burocrazia eccessiva e un mercato segmentato non creano un mercato appetibile per gli investitori esteri. Il settore bancario è controllato da istituti bancari esteri, soprattutto austriaci ed italiani. Il rapporto tra il marco bosniaco e l'euro è stabile.

Nonostante il crollo legato alla guerra (1992-1995), l'economia è riuscita in una forte ripresa fino al 2008, anno della crisi internazionale. Nel 2007 la Bosnia-Erzegovina entra nell'Accordo Centroeuropeo di Libero Scambio.

Le priorità economiche per il paese sono: accelerare l'integrazione con l'UE; rafforzare il sistema fiscale; portare avanti una riforma della pubblica amministrazione; completare l'entrata nell'Organizzazione Mondiale del Commercio – WTO (al momento la Bosnia-Erzegovina è un non-membro osservatore); supportare un settore privato che sia competitivo e dinamico, in modo da consolidare la crescita economica.

Settore bancario

A seguito dell'implementazione della nuova politica monetaria della Banca Centrale avviata nel 1997 e con l'ingresso nel mercato di banche straniere, il settore finanziario – in cui un ruolo preponderante è svolto dalle banche – ha conosciuto un processo di stabilizzazione e consolidamento. Il processo di consolidamento è dipeso soprattutto dal flusso d'investimenti diretti esteri attraverso l'acquisizione di banche private o già privatizzate. Su un totale di 28 banche commerciali, 19 banche sono di proprietà straniera e hanno raggiunto il 89,4% degli asset totali nel settore bancario.

A dispetto della crisi economica internazionale, la BiH gode di un settore finanziario stabile, con un'inflazione molto contenuta.

Tra le **banche internazionali** che hanno aperto proprie filiali in BiH si segnalano:

- Intesa Sanpaolo Group
- Unicredit Bank

L'ingresso nel mercato delle banche straniere ha supportato il processo di riforma del settore e favorito una maggiore intermediazione finanziaria.

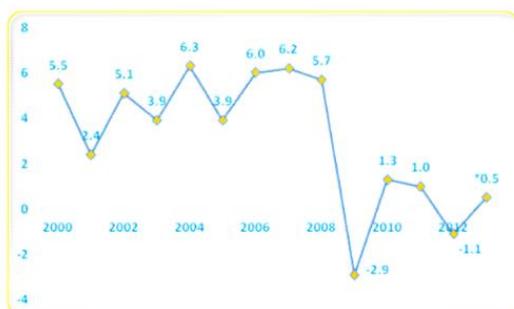
Nel marzo del 2013 alla BiH è stato **assegnato dall'Agenzia Standard & Poor's un rating del credito "B"** con uno stabile outlook e nel luglio del 2012 un rating del credito sovrano "B3" con un outlook stabile dalla Moody's Investors Service.

La Banca Centrale della Bosnia-Erzegovina mantiene la stabilità monetaria emettendo valuta nazionale in base alle disposizioni del Currency Board (1 KM: 0.51129 EUR) con la piena copertura di fondi di valuta straniera liberamente convertibili al tasso 1 KM: 0.51129 EUR.

Statistiche

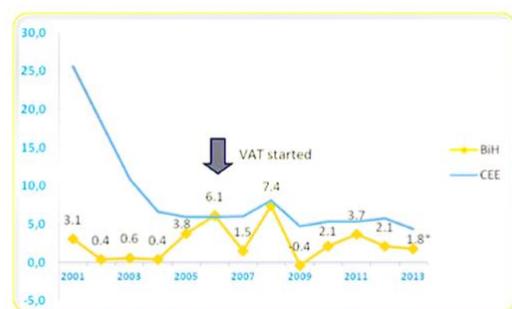
Il PIL ha registrato negli ultimi anni una crescita reale media del 5 %. Gli effetti negativi della crisi economica e finanziaria hanno conosciuto un picco negativo in BiH nel corso del 2009. A seguire una stabilizzazione difficoltosa.

Tasso di crescita del PIL reale (%):



Fonte: Agenzia Statistica della Bosnia-Erzegovina (aprile 2013)

Tasso annuale d'inflazione in BiH:

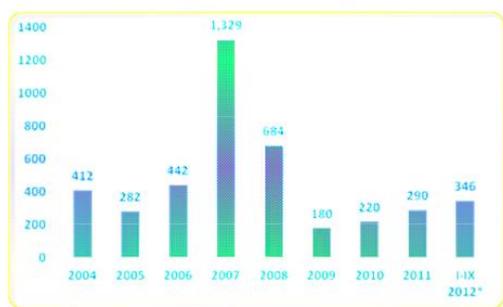


Fonte: Agenzia Statistica della Bosnia-Erzegovina, Fondo Monetario Internazionale (aprile 2013)

Figura 8 Nel 2006 è stata introdotta l'IVA

Statistiche sugli IDE (Investimenti Diretti Esteri)

Flusso di IDE in Bosnia-Erzegovina annuo, in milioni di Euro:

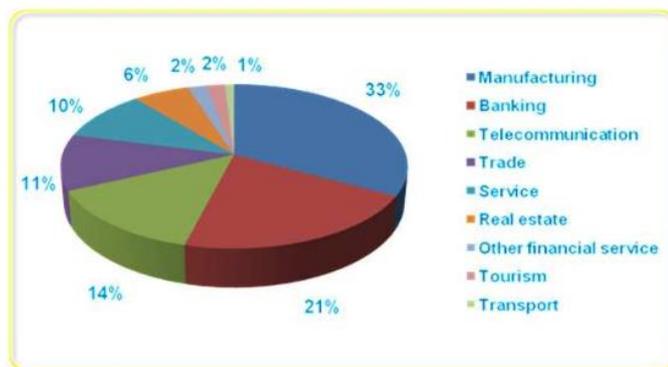


Fonte: Banca Centrale della Banca della Bosnia-Erzegovina, *stime FIPA

Secondo i dati della Banca Centrale della Bosnia-Erzegovina, è stata registrata una crescita degli investimenti diretti esteri nel 2010 e nel 2011. I dati preliminari per il 2012 mostrano un andamento positivo del tasso di crescita degli IDE.

Settori di destinazione degli IDE:

Maggio 1994 – Dicembre 2011 – Stock di IDE nel dicembre del 2011: 5,4 miliardi di euro



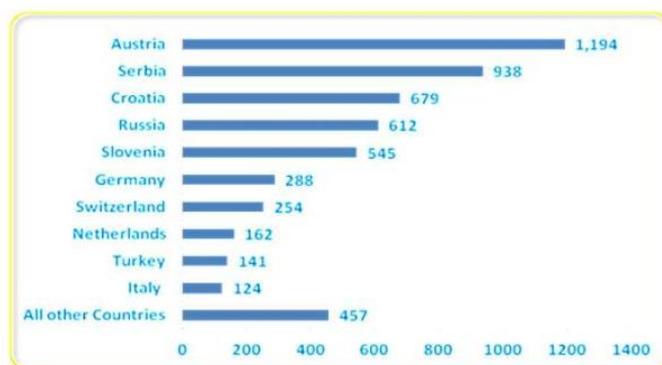
Fonte: Banca Centrale della Bosnia-Erzegovina

Principali investitori

Graduatoria dei Paesi investitori

Stock di IDE nel Dicembre 2011 (Maggio 1994 – Dicembre 2011, milioni di Euro)

Ammontare totale: 5,394 milioni di Euro



Fonte: Banca Centrale della Bosnia-Erzegovina

→ **PRINCIPALI INVESTITORI ITALIANI:**

- Cividale S.p.a. – settore manifatturiero
- Alfa Studio s.a.s. di Brugnera M.L.&C e investitori – settore turismo e immobili

A4. IMPIEGO

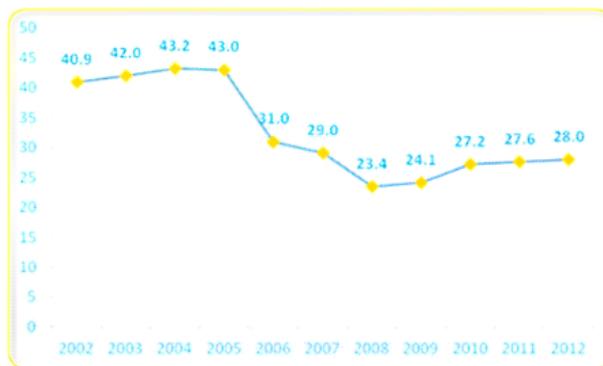
La Bosnia-Erzegovina conta 685.117 occupati (Dicembre 2012). Il Paese gode di una popolazione relativamente bene istruita e di una forza lavoro qualificata in linea con i requisiti della struttura economica del Paese. **La creatività della popolazione è testimoniata dall'acquisizione di riconoscimenti internazionali per brevetti e invenzioni.** La Bosnia-Erzegovina è, infatti, una delle nazioni con il maggior numero di riconoscimenti pro capite in questo ambito.

Distribuzione della forza lavoro nelle varie attività:

	XII 2011	XII 2012
Agricoltura, caccia, foreste	16 752	16 144
Pesca	411	425
Industria estrattiva	19 066	19 773
Manifatturiero	132 912	130 421
Elettricità, gas e risorse idriche	23 212	23 547
Costruzioni	37 178	33 583
Commercio e distribuzione, riparazione di motoveicoli; motocicli e beni per la persona e per la casa	127 399	124 996
Hotel e ristorazione	27 710	26 626
Trasporti, logistica e comunicazioni	49 005	48 510
Intermediazione finanziaria	16 355	16 647
Immobiliare e servizi commerciali	28 663	30 244
Pubblica amministrazione e difesa; sicurezza sociale obbligatoria	71 762	73 868
Educazione	60 823	62 536
Sanità e assistenza sociale	47 420	48 844
Altri servizi comunitari, sociali e personali	26 003	26 159
TOTALE	687 917	685 117

Fonte: Agenzia Statistica della Bosnia-Erzegovina

Tasso di disoccupazione in BiH:



Fonte: Agenzia Statistica della Bosnia-Erzegovina

Il **salario netto minimo** è definito dall'Accordo Collettivo (55% almeno del salario netto medio). Nel 2012 il salario netto medio si è attestato sui 422 Euro.

A5. FORZA LAVORO E ISTRUZIONE

Sistema educativo

L'educazione primaria consiste in nove anni di scuola dell'obbligo. La scuola secondaria consiste di tre o quattro anni, articolati in:

1. Educazione generica propedeutica all'università
2. Diploma tecnico di quattro anni propedeutico all'accesso al mercato del lavoro ma anche agli studi universitari
3. Formazione professionale della durata di tre anni.

Struttura educativa della popolazione non-occupata:

Disoccupati per Registered unemployment by qualification in BiH, Dicembre 2012

Totale, Dicembre 2012	550 255
Università (quattro anni)	34 349
Laurea di primo livello (due anni)	7 557
Diploma di istruzione secondaria	140 369
Altamente qualificati e qualificati	194 560
Semi-qualificati	13 044
Non qualificati	160 376

Fonte: Agenzia Statistica della Bosnia-Erzegovina

Numero di studenti laureati ogni anno:

Lauree, Master, Specializzazioni e Dottorati presso istituzioni universitarie superiori in Bosnia-Erzegovina nel 2011:

Laureati	Diploma di master	Dottorati
17 822	2 016	186

Fonte: Agenzia Statistica della Bosnia-Erzegovina

La Bosnia-Erzegovina ha sottoscritto la **Dichiarazione di Bologna**, divenendo in tal modo parte del sistema Europeo dell'educazione superiore.

A6. INFRASTRUTTURE

Rete stradale e ferroviaria

La lunghezza totale della rete stradale del Paese ammonta a circa 22,600 km mentre il totale della rete autostradale ammonta a circa 3,788 km. La lunghezza delle strade Europee ammonta a 995 km (E-59, E-65, E-73, E-661, E-761, e E-762).

La costruzione della sezione autostradale Sarajevo-Visoko è stata completata nel 2006, come parte del Corridoio Pan Europeo Vc, il progetto in ambito di trasporti più significativo della Bosnia-Erzegovina, che va dal porto di Ploce, via Sarajevo e Brčko fino a Budapest.

Oltre il 56% della popolazione vive in zone in cui si prevede la costruzione di tratti di questo Corridoio, mentre il 63% del PIL totale deriva da queste opere.

La rete ferroviaria si compone di 1,031 km di strada ferrata, 94 km dei quali a doppio senso e 777 km elettrificati. Vi sono due strade ferroviarie principali: Samac-Sarajevo-Capljina (Ploce) da Nord a Sud e Bosanski Novi/Novi Grad-Doboj-Tuzla-Zvornik che collega l'ovest all'est del Paese. La direttrice Bosanski Novi/Novi Grad-Bihac-Martin Brod, lungo il corridoio settentrionale, collega la Croazia centro-settentrionale e il nord-ovest della Bosnia-Erzegovina con il porto di Spalato sulla costa adriatica. I 14 km della linea Belgrado-Bar attraversano la regione orientale della Repubblica Srpska.

Aeroporti

Vi sono 4 aeroporti: Sarajevo, Mostar, Banja Luka e Tuzla. Il traffico annuale di passeggeri dell'aeroporto di Sarajevo ammonta a circa 450.000 passeggeri, 30.000 i passeggeri in transito all'aeroporto di Banja Luka Airport e 15.000 all'aeroporto di Mostar. L'aeroporto di Sarajevo dispone di connessioni giornaliere con tutti i maggiori aeroporti Europei.

Trasporti fluviali

Il fiume Sava dispone di 333 km di corso navigabile, come affluente del Danubio, è parte della rete dei corsi d'acqua navigabili Europei - VII Trans European Transport Corridor. Lungo la Sava River sono operativi due porti: Brčko e Bosanski Samac/Samac.

Internet

Il servizio Internet è stato interamente liberalizzato nel 2002 e sono presenti 75 Internet Service Providers (ISP) oltre agli esistenti operatori di telefonia, i quali offrono vari servizi di accesso a Internet per mezzo di diverse tecnologie. La connessione internet è possibile attraverso reti dedicate: la modalità di connessione più diffusa tra aziende. Con riguardo agli operatori presenti sul mercato misurati in base al numero di abbonati, in linea con gli ISP che appartengono ai tre operatori principali le maggiori quote di mercato sono detenute da: "Dasto Semtel Ltd", "Cable television HS Ltd Sarajevo" e "Anex Ltd Banja Luka".

Nel 2012 si contavano 551 037 abbonati Internet mentre, secondo le stime, nello stesso anno gli utilizzatori effettivi sono stati pari a 2,2 milioni: questo dimostra che il tasso di utilizzo di Internet in Bosnia-Erzegovina nel 2012 è stato pari al 57%.

B. MODELLO DI HOFSTEDE

Indice di distanza dal potere (PDI)	40,78
Individualismo contro Collettivismo (IDV)	73,35
Indice di rifiuto dell'incertezza (UAI)	63,39
Mascolinità contro Femminilità (MAS)	83
Orientamento a lungo termine contro orientamento a breve termine (LT)	29,73

C. ANALISI SWOT

Punti di forza:

- facilità d'adattamento
- condivisione valoriale e identitaria
- facilità di creazione di uno storytelling
- bacino d'utenza potenzialmente ampio
- malleabilità del format
- valorizzazione del territorio e della città
- coniugazione tra elementi del passato e del presente, uniti ad una visione del futuro
- facile lettura del progetto
- valorizzazione della lingua italiana e bosniaca
- promozione turistica e culturale

Punti di debolezza:

- progetto può risultare troppo didascalico
- difficoltà di attuare un piano di comunicazione adeguato al luogo
- titolo forviante in relazione alla storia del luogo
- dispersione nel tempo dell'evento
- accumulo di troppi eventi in tre giorni

Opportunità:

- Sarajevo sta diventando un nuovo centro culturale contemporaneo in crescita in Europa
- nuovi investimenti
- forte presenza turistica a Mostar
- creare collaborazioni virtuose tra Italia e Bosnia
- diffusione della cultura poetica locale ed europea a Mostar

Minacce:

- può esserci una resistenza da parte della popolazione a questo tipo di iniziative
- il tipo di turismo potrebbe non essere interessato a questo tipo di eventi
- carenza di sponsor
- solo il 2% degli investimenti stranieri in Bosnia sono dedicati alla cultura
- differenze etniche e religiose all'interno della comunità rendono la comunicazione e la ricezione più complessa

5.3.3 Analisi dei Target

Caratteri Socio-Demografici

- Giovane (23 - 45)
- Sesso: sia maschile sia femminile
- Provenienza: prevalentemente dalla città di Mostar ma anche da altre zone, comunque centrali
- Livello sociale: medio - medio alto
- Studenti universitari o giovani professionisti, impiegati nel mondo artistico, scrittori e poeti di BiH già abbastanza affermati
- Generalmente laici
- Disponibilità economica media
- Titolo di studio: prevalentemente laureati in lettere, lingue e filosofia
- Generalmente indipendenti, anche dal punto di vista degli spostamenti
- Molti hanno fatto esperienza all'estero, molti hanno conoscenze basiche di almeno un'altra lingua, buon livello di conoscenza della storia e letteratura.

Valori individuali e sociali

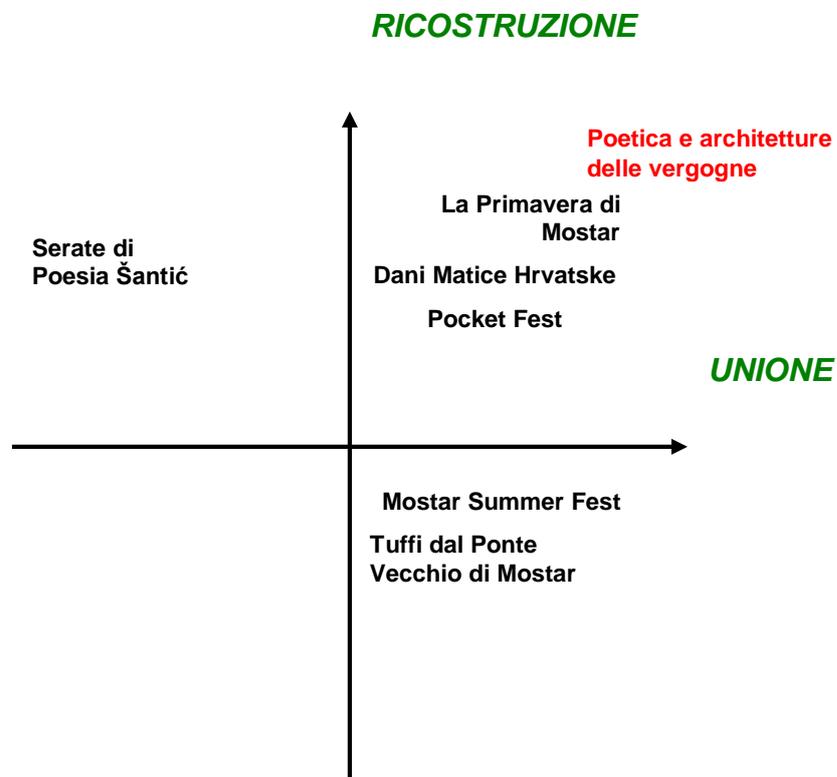
- Si tende a ragionare in maniera individualistica
- Accentuata progettualità professionale
- Da' una certa rilevanza al piacere ed al divertimento
- Molto attivi nella vita culturale della città e del paese in generale
- Desidera una carriera soddisfacente non solo dal punto di vista economico
- Valori collettivi:
 - Creatività
 - Rispetto dell'individuo
 - Indipendenza dalla situazione socio-politica, economica del paese
 - Valorizzazione della creatività
 - Premiazione del talento
 - Curiosità verso le altre culture
 - Interesse politico medio-basso e basso

Orientamenti e Comportamenti

- Molto attivi e ricettivi dal punto di vista culturale
- Ostentano la propria conoscenza
- In media, vanno al cinema, a mostre, concerti ogni settimana.
- Leggono libri e giornali, nella media e si informano molto sul web
- Criteri di consumo fortemente emozionale
- Aperti alla novità
- Creativi
- Aperti alla diversità: forte attenzione ai diritti umani ("Open-minded")
- Disponibili a muoversi sul territorio, compatibilmente con i loro impegni

5.3.4 Posizionamento

La mappa di posizionamento individua il progetto "Poetica e architetture delle vergogne" all'interno dell'offerta culturale di Mostar sulla base di variabili definite dai valori che porta avanti il progetto e sulle quali si ritiene sia necessario puntare per una valorizzazione e un consolidamento dell'identità culturale della città.



5.3.5 Analisi dei Canali di Comunicazione

- Per quanto riguarda i canali di distribuzione, il progetto *Poetica e Architetture delle Vergogne* di Matera potrebbe essere esportato a Mostar tramite i **festival** come, fa, ad esempio, il **Centro Culturale Mostar**, un istituto d'arte sostenuto anche economicamente dalla città di Mostar. Tra altro, questo Centro Culturale oramai da 20 anni organizza, il **Mostar Summer Fest¹⁶** (<http://www.mostarsummerfest.com/>) che si svolge a giugno e durante il quale si organizzano mostre, concerti, performance, spettacoli, letture di poesia e presentazioni di libri. Il *target* raggiunto dalla rassegna è quello di giovani nati e cresciuti durante la guerra, laici, con disponibilità economica media, molto attivi e ricettivi dal punto di vista culturale.
- Un altro possibile canale di distribuzione sfruttabile per l'esportazione del progetto a Mostar è la **Casa di Herceg Stjepan Kosača** che si occupa dell'organizzazione di mostre e di diversi eventi culturali tra cui il famoso evento **Dani Matice Hrvatske** che vanta un programma costellato da diversi eventi culturali svolti tra marzo e maggio e

¹⁶ <http://www.maticahrvatska-mostar.ba/>
PRODUZIONE CULTURALE

- non solo a Mostar ma anche in altre città della BiH che potrebbe aiutare a diffondere il lavoro di Matera su tutto territorio della Bosnia-Erzegovina.
Il *target* del festival comprende donne e uomini tra i 30 e i 60 anni, radical chic, dotati di un alto livello di creatività e di educazione.
- **Serate di Poesia Šantić:**
Uno dei più famosi poeti della Bosnia-Erzegovina è **Aleksa Šantić**, che è conosciuto per la sua poesia piena di emozioni di amore e dolore. Šantić nacque a Mostar nel 1868 dove morì nel 1924. **La poesia d'amore di Aleksa Šantić** si è sviluppata sotto la forte influenza della canzone d'amore bosniaca – *sevdalinka*. Le sue canzoni sono piene di dolore emotivo, patriottismo, amore e struggimento nazional-sociale dei vulnerabili abitanti dell'Erzegovina.
La città di Mostar organizza regolarmente ogni anno le Serate di Poesia Šantić in suo onore. Durante questa manifestazione, viene assegnato ogni anno al migliore autore il Premio per la Poesia Šantić, che è stato istituito nel 1968. A settembre, le serate di Poesia Šantić sono ideali per **gustare poesia, musica**, i film, le mostre e il teatro.
- **Il Pocket Fest:**
Pocket Fest è un festival delle arti che offre l'opportunità ai giovani di esprimersi creando una piccola opera d'arte con tutte le risorse disponibili, per esempio con i dispositivi mobili.
Questo interessante e insolito festival si tiene ogni anno a Mostar. Si divide in tre categorie: categoria dei filmati brevi, categoria della fotografia e categoria degli SMS. In assenza di laboratori nei quali i giovani abbiano l'opportunità di esprimere la propria creatività, lo scenario culturale li ha condannati all'utilizzo di metodi alternativi. Questo progetto promuove e incoraggia la creatività, l'innovazione, l'ingenuità, l'humor, il senso dell'estetica e il lavoro di gruppo.
- **Tuffi dal Ponte Vecchio di Mostar:**
I Tuffi dal Ponte Vecchio sono l'evento più famoso che si tiene ogni anno a Mostar alla fine di luglio. Molti tuffatori provenienti da tutto il mondo si recano appositamente a Mostar per partecipare a quest'evento.
Saltano dal famoso Ponte Vecchio alto 26 metri nel freddo Fiume Neretva. Ai Tuffi dal Ponte Vecchio partecipano migliaia di spettatori provenienti da Mostar, ma anche dall'intera regione. Ci sono inoltre vari spettacoli musicali e altre manifestazioni, e l'intero evento viene trasmesso dalla TV regionale e dalle stazioni radio. E' una fantastica opportunità per visitare Mostar e vedere il Ponte Vecchio da una prospettiva diversa.
- **La Primavera di Mostar**
L'evento culturale internazionale detto **la Primavera di Mostar** si tiene ogni anno a Mostar, nell'ambito dell'organizzazione del **Matica hrvatska**. L'importanza di questo festival si può notare a livello regionale per il fatto che la Primavera di Mostar collabora con i festival culturali in corso e i teatri della regione.
Lo scopo di questo grande evento è la diffusione della diversità culturale, la coltivazione delle tradizioni e dell'identità del popolo croato della Bosnia-Erzegovina, rispettando allo stesso tempo la diversità delle altre nazioni. La ricchezza dell'espressione artistica – **musica, teatro, letteratura, arte e film** – è l'anima della Primavera di Mostar. La Primavera di Mostar è oggi un famoso marchio culturale, e questo lo rende uno dei più importanti eventi della regione.

5.3.3 Processi di Finanziamento – Sponsor

Dal 2014, il *Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale* ha assicurato, a supporto delle cattedre di italiano presso l' **Università di Mostar**, un contributo finanziario di circa 25 mila euro, la donazione di materiale didattico e l'organizzazione di eventi culturali per la promozione dell'italiano nel mondo. Nell'autunno 2014 c'è stata la sedicesima edizione della *Settimana della lingua italiana nel mondo* con un focus sulle eccellenze italiane nei settori di design e moda.

Quindi, uno dei possibili sponsor da proporre, potrebbe essere l'università stessa, dando spazio agli incontri, con protagonisti professori e traduttori.

Essendo poi, *Poetica e architetture delle vergogne* un progetto che pone al centro la letteratura e, nello specifico, la poesia, non si potrebbero escludere **case editrici, librerie e istituti di cultura europei che sostengono gli artisti che prendono parte all'iniziativa**: ogni anno, infatti, Mostar rende omaggio al poeta **Aleksa Šantić**, con le serate di *Poesia Šantić* in suo onore. Durante questa manifestazione, viene assegnato al migliore autore il Premio per la Poesia Šantić, che è stato istituito nel 1968 ed è indicatore di una cultura già consolidata e apprezzata.

5.3.4 Piano di Comunicazione

In relazione allo schema generale per l'esportazione del prodotto culturale precedentemente illustrato e alle caratteristiche del progetto prescelto, suggeriamo una serie di *media* presenti su Mostar che potrebbero agevolare la diffusione e la conoscenza del progetto, insieme ai *social networks* e alle affissioni.

Portali in lingua inglese:

- **The Balkan Chronicle**
Nasce come portale indipendente di notizie sui Balcani ovvero su BiH, Albania, Grecia e Turchia. Fondato nel 2008, non è più attivo; il sito web¹⁷ è stato bloccato, ma è attiva la pagina Facebook e il profilo Twitter¹⁸.
- **Balkan Insight**¹⁹: Il portale è specializzato, soprattutto, in tematiche giuridiche, ma si occupa anche di cultura.

Quotidiani:

- **Dnevni list**
È un quotidiano molto popolare in BiH con sede a Mostar. Possiede anche un formato digitale²⁰
- **Vecernij list**
È un quotidiano fondato in Croazia, a Zagabria, comprato da Styria Media Group e trasferito a Mostar nel 2009²¹.
- **Dnevni Avaz**
Fondato nel 1993 a Sarajevo, adesso fa parte del gruppo editoriale Avaz, il più grande in BiH²².

¹⁷ Per maggiori informazioni vedere il sito <http://www.balkanchronicle.com/>

¹⁸ Si vedano i siti <https://www.facebook.com/balkanchronicle/>; <https://mobile.twitter.com/balkanchronicle>

¹⁹ Si veda la seguente sitografia: <http://www.balkaninsight.com/en/page/all-balkans-home> e <http://www.balkaninsight.com/en/page/bosnia-and-herzegovina-culture-and-lifestyle-home>

²⁰ Per la versione in digitale del quotidiano: <http://dnevni-list.ba/web1/>

²¹ Il portale per approfondire l'argomento è visionabile al seguente sito è <http://www.vecernji.ba/>

²² Si veda il sito: <http://www.avaz.ba/>

Altri quotidiani sul territorio di BiH: *Glas Srpske e Nezavisne novine* a Banja Luka e *Oslobodenje* a Sarajevo.

Portali culturali in lingua originale:

- **KNS²³**, dedicato alla cultura, letteratura, cinema
- **AKOS²⁴**, portale dell' Associazione per la cultura, educazione e sport
- **Informativni Kulturni Centar²⁵**: portale di un centro culturale della città
- **Centar za Kulturu Dijaloga²⁶**

Siti web:

- **Sito del Ministero della cultura e sport²⁷**

Pagine Facebook:

- **Centar za Kulturu Mostar.**
- **Centro Culturale** di Mostar²⁸

Riviste:

- **Azramag²⁹**
- **Gloria**, settimanale più letto in BiH e Croazia da un pubblico prevalentemente femminile e curano anche una rubrica culturale³⁰.
- **E-Novine³¹**,

Radio:

- **Radio Mostarska Panorama**
Stazione radiofonica di Mostar sulle attività in città³² con pagina Facebook molto aggiornata.

²³ Si rimanda al sito: <http://www.kns.ba/s/index.php>

²⁴ Si veda l'URL <http://www.akos.ba/>

²⁵ Si rimanda al sito <http://bh teme.com/zanimljivosti.html>

²⁶ Si veda per approfondimento <http://www.ckdbih.com/>

²⁷ Per un maggiore approfondimento dell'argomento si veda il link <http://mks.ks.gov.ba/>

²⁸ Per vedere la pagina facebook: <https://www.facebook.com/pages/Centar-Za-Kulturu-Mostar/729804000432206>

²⁹ Per visionare la rivista <http://www.azramag.ba/>

³⁰ La rivista è consultabile al sito <http://www.gloria.hr/>

³¹ <http://www.e-novine.com/stav/112356-kulturi-zidova-kulturi-mostova.html>

³² Per radio online e pagina facebook si vedano i seguenti URL: <http://www.rtv-hb.com/> e <https://www.facebook.com/Mostarska-panorama-653619001329940/>

6. IL TEAM



Marta Grasso
Comunicazione

"Ho ampliato il mio pensiero studiando diversi tipi di creatività, non voglio smettere"



Elisa Ingrosso
Storia dell'arte

"Comunicare e promuovere l'arte contemporanea e il museo come uno dei luoghi di aggregazione di una città, sono le mie più grandi aspirazioni"



Chiara Iuliucci
Teorie e tec. dello spettacolo

"Il mio obiettivo è diventare una manager culturale per dimostrare come la magia del teatro possa legarsi alla potenza dell'arte"



Federica Lamedica
Storia dell'arte

"Credo nel potere dell'arte e della cultura, e per questo voglio impegnarmi per diffonderla e promuoverla"



Gabriella Mastrangeli
Giurisprudenza

"Coraggio e curiosità mi hanno aiutata a scardinare i luoghi comuni: chi l'ha detto che un giurista debba diventare necessariamente un avvocato?"



Jekaterina Pressman
Storia e antropologia

"Crescendo mi sto chiudendo nel passato, ovvero nell'antico, con cui vorrei legare il mio futuro"

TAVOLA 1 _ PRODUZIONE CULTURALE_CITTA' PATRIMONIO DELL'UNESCO

LISTA CITTÀ PATRIMONIO UNESCO

0	MATERA	Italia	60.447	8_9	6	SI - 2019	la città dei sassi
	CITTÀ	STATO	NUMERO ABITANTI	UNESCO Unica Attrattiva	TURISMO	CAPITALE EU	MOTTO / luogo comune
1	Centri storici di Berat e Argirocastro	Albania	70.830/19.570	8	6		la città delle pietre
2	Casbah di Algeri	Algeria	3.415.811	3	9		
3	Gedda	Arabia Saudita	2.281.820	4	9		
4	Centro storico Salisburgo	Austria	146.631	6	7		la città di Mozart
5	Centro storico Graz	Austria	265.778	5	7	SI - 2003	
6	Centro storico Vienna	Austria	1.741.000	3	10		
7	Baku - Città-fortezza, Palazzo di Shirvan Shah, Torre della Vergine	Azerbaijan	2.181.800	3	9		
8	Bridgetown storica e la sua Guarnigione	Barbados	112.000	3	9		
9	Centro storico Bruges	Belgio	117.377	5	9	SI - 2002	La Venezia del Nord
10	Città di Potosì	Bolivia	167.438	7	3		(città mineraria)
11	Città storica di Sucre	Bolivia	306.751	5	6		
12	Ponte e città di Mostar	Bosnia Erzegovina	113.169	7	8		Ponte di Mostar
13	Centro storico di Ouro Preto	Brasile	70.281	8	7		Turismo / città anche industriale e mineraria
14	Centro storico di Olinda	Brasile	377.779	6	7		
15	Centro storico di Salvador de Bahia	Brasile	2.675.656	3	9		
16	Brasilia	Brasile	2.570.160	2	9		
17	Centro storico di São Luís	Brasile	1.014.837	3	8		
18	Centro storico di Diamantina	Brasile	45.880	6	6		
19	Centro storico di Goiás	Brasile	24.727	6	6		
20	Rio de Janeiro	Brasile	6.320.446	2	10		
21	Nesebăr o Nessebar	Bulgaria	9.580	5	8		
22	Città vecchia di Lunenburg	Canada	2.313	5	3		
23	Québec	Canada	516.000	3	7		
24	Cidade Velha (Sidâdi Vêlha)	Capo Verde	2.148	7	7		
25	Quartiere storico della città portuale di Valparaíso	Cile	253.580	5	4		secondo porto del Cile
26	Sewell	Cile	?	7	2		(città mineraria)
27	Città vecchia di Lijiang	Cina	1.244.769	7	8		Città prefettura
28	Pingyao o Ping Yao	Cina	40.000	9	8		
29	Centro storico di Macao	Cina	543.656	5	9		
30	Pafo - Cipro	Cipro	32.892	5	9	SI - 2017	
31	Città del Vaticano	Vaticano	836	10	10		
32	Cartagena de Indias	Colombia	895.400	5	10		
33	Centro storico di Santa Cruz de Mompox	Colombia	41.326	7	7		
34	Città storica di Grand-Bassam	Costa d'Avorio	70.000	4	3		attentati terroristici
35	Complesso storico di Spalato (Split) con il Palazzo di Diocleziano	Croazia	178.192	8	8		Palazzo di Diocleziano
36	Città vecchia di Ragusa (Dubrovnik)	Croazia	42.641	8	8		
37	Traù (Trogir)	Croazia	13.260	6	6		
38	L'Avana	Cuba	2.141.993	5	10		
39	Trinidad e la Valle de los Ingenios	Cuba	74.892	6	6		
40	Centro storico di Cienfuegos	Cuba	163.824	5	5		
41	Centro storico di Camagüey	Cuba	278.380	6	7		
42	Quito	Ecuador	2.231.705	4	8		
43	Centro storico di Santa Ana de los Ríos de Cuenca	Ecuador	505.585	7	7		
44	Il Cairo storica	Egitto	10.230.350	4	8		
45	Centro storico di Tallinn	Estonia	414.752	6	8	SI - 2011	
46	Axum	Etiopia	42.672	8	6		
47	Harar Jugol	Etiopia	76378	8	6		
48	Levuka	Fiji	1.131	4	10		
49	Vigan	Filippine	47.246	7	6		
50	Vecchia Rauma (parte storica di Rauma)	Finlandia	39.802	8	5		
51	Centro storico di Avignone	Francia	91.451	6	8	SI - 2000	
52	Città storica di Lione	Francia	496.343	6	7		
53	Giurisdizione di Saint-Émilion	Francia	2.072	8	4		
54	Le Havre	Francia	179.783	6	6		
55	Bordeaux, porto della luna	Francia	241.287	5	8		

56	Albi	Francia	51.064	8	5		città episcopale
57	Lubecca	Germania	212.958	7	6		città anseatica
58	Bamberga	Germania	69.827	8	6		
59	Chiesa collegiata, castello e città vecchia di Quedlinburg	Germania	22.185	8	4		
60	Città luterane di Eisleben e Wittenberg	Germania	23.789/46.776	7	5		
61	Weimar classica	Germania	65.479	7	6	SI - 1999	
62	Centri storici di Stralsund e Wismar	Germania	57.866/44.730	6	5		
63	Città vecchia di Ratisbona e lo Stadthof	Germania	134.218	8	6		
64	Città Vecchia di Gerusalemme	Gerusalemme	890.428	9	10		Città santa - Città eterna
65	Città medievale di Rodi	Grecia	53.709	6	9		
66	Antica città di Corfù	Grecia	108.652	6	7		
67	Antigua Guatemala	Guatemala	4.703.865	4	8		
68	Bam	Iran	73.823	8	6		
69	Cittadella di Arbil	Iraq	1.293.820	7	9		
70	Città vecchia di Acrida	Israele	46.000	7	8		
71	Roma	Italia	2.867.143	5	10		
72	Firenze	Italia	382.961	5	10	SI - 1986	
73	Venezia	Italia	263.736	5	10		
74	San Gimignano	Italia	7.777	9	6		
75	Vicenza e le ville palladiane del Veneto	Italia	113.599	7	7		
76	Siena	Italia	53.903	9	7		
77	Napoli	Italia	974.454	6	9		
78	Crespi d'Adda	Italia	450	8	3		villaggio operaio
79	Pienza	Italia	2.111	9	5		
80	Urbino	Italia	15.055	8	7		
81	Verona	Italia	258.765	8	7		
82	Assisi	Italia	28.290	10	9		
83	Siracusa e la Necropoli Rupestre di Pantalica	Italia	122.316	7	7		
84	Genova	Italia	586.749	7	7	SI - 2004	
85	Mantova e Sabbioneta	Italia	48.690/4.278	7	6		
86	Palermo	Italia	674.742	7	8		
87	Città vecchia di Lamu	Kenya	18.382	8	8		
88	Luang Prabang	Laos	50.000	8	9		
89	Centro storico di Riga	Lettonia	699.203	6	9	SI - 2014	
90	Jbeil (Byblos)	Libano	44.379	9	8		
91	Ghadāmes	Libia	16.080	9	8		
92	Vilnius	Lituania	560.192	6	9	SI - 2009	
93	Lussemburgo	Lussemburgo	107.247	3	10		
94	Città storiche di Malacca e George Town nello Stretto di Malacca	Malesia	455.300/158.750	6	8		
95	Città antica di Djenné	Mali	32.944	9	8		la città di fango
96	Timbuctù	Mali	54.453	9	10		
97	La Valletta	Malta	8.055	6	10	SI - 2018	
98	Medina di Fez	Marocco	1.008.782	8	9		
99	Medina di Marrakech	Marocco	1.036.500	7	10		
100	Meknes	Marocco	536.232	8	8		
101	Medina di Essaouira (l'antica Mogador)	Marocco	69.493	6	8		
102	Rabat, capitale moderna e città storica: un patrimonio condiviso	Marocco	2.120.192	6	8		
103	Città fortificata portoghese di Mazagan (El Jadida)	Marocco	26.667	7	5		
104	Medina di Tétouan (già nota come Titawin)	Marocco	320.539	7	7		
105	Ksar di Ait-Ben-Haddou	Marocco	4 famiglie	10	8		
106	Antiche Ksour di Ouadane, Chinguetti, Tichitt e Oualata	Mauritania	?	10	7		
107	Centro storico di Città del Messico e Xochimilco	Messico	8.851.080	5	10		
108	Città fortificata di San Miguel e Santuario di Jesús Nazareno de Atocha	Messico	59.691	8	7		
109	Villaggio storico di Guanajuato e miniere adiacenti	Messico	72.237	5	7		
110	Centro storico di Morelia	Messico	597.897	5	5		
111	Centro storico di Zacatecas	Messico	122.889	6	6		
112	Isola di Mozambico	Mozambico	14.000	7	8		
113	Centro storico di Agadez	Niger	79.228	8	5		guerriglia tuareg - crollo del turismo
114	Bryggen, quartiere di Bergen	Norvegia	269.900	6	9	SI - 2000	
115	Città mineraria di Røros	Norvegia	5.576	4	7		Mercato di Røros ("Rørosmartnan")

116	Vegaøyen (Arcipelago di Vega)	Norvegia	1.380	4	4		
117	Area storica di Willemstad, città interna e porto	Antille Olandesi (Curaçao)	120.000	6	9		
118	Palestina: terra di olivi e vigne - Paesaggio culturale della Gerusalem	Palestina	3.967	4	4		territorio caldo
119	Choricancha in Cusco o Cuzco	Perù	348.935	8	9		
120	Centro storico di Lima	Perù	9.752.653	5	10		
121	Centro storico della città di Arequipa	Perù	61.519	8	8		"La Ciudad Blanca" ("la città bianca")
122	Centro storico di Cracovia	Polonia	761.873	7	10	SI - 2000	
123	Centro storico di Varsavia	Polonia	1.726.581	5	10		
124	Città vecchia di Zamość	Polonia	66.633	8	7		
125	Città medievale di Toruń	Polonia	205.934	8	7		
126	Zona centrale della città di Angra do Heroísmo nelle Azzorre	Portogallo	34.976	4	8		
127	Centro storico di Evora	Portogallo	56.519	8	7		
128	Centro storico di Porto	Portogallo	237.584	6	9	SI - 2001	
129	Centro storico di Guimarães	Portogallo	158.124	8	6	SI - 2012	
130	Città frontaliera di guarnigione di Elvas e le sue fortificazioni	Portogallo	23.361	9	5		
131	Bath	Gran Bretagna (Inghilterra)	83.992	5	8		Uniche terme naturali del Regno Unito
132	Greenwich marittima	Gran Bretagna (Inghilterra)	238.096	6	6		Borgo Reale
133	Liverpool, città mercantile marittima	Gran Bretagna (Inghilterra)	466.415	6	8	SI - 2008	
134	Città vecchia e nuova di Edimburgo	Gran Bretagna (Scozia)	486.120	6	8		
135	New Lanark	Gran Bretagna (Scozia)	200	8	6		
136	Città storica di Saint George e relative fortificazioni	Gran Bretagna (Bermuda)	1.743	5	9		
137	Centro storico di Český Krumlov	Repubblica Ceca	13.377	9	9		
138	Centro storico di Telč	Repubblica Ceca	5.722	9	7		
139	Kutná Hora: Centro storico, Chiesa di Santa Barbara e Chiesa di Nostra	Repubblica Ceca	21.295	9	8		
140	Villaggio storico di Holašovice	Repubblica Ceca	150	9	5		
141	Città coloniale di Santo Domingo	Repubblica Dominicana	965.040	5	10		
142	Centro storico di Sighișoara	Romania	32.570	9	7		
143	San Pietroburgo	Russia	5.197.114	4	10		
144	Cittadella, città antica e costruzioni della fortezza di Derbent	Russia	121.251	8	5		
145	Centro storico della città di Jaroslavl'	Russia	603.961	9	8		fa parte dell'anello d'oro (denominazione nata per scopi turistici e commerciali)
146	Centro storico di San Marino	San Marino	32.821	5	8		
147	Antica città di Damasco	Siria	1.949.000	5	8		guerra
148	Antica città di Aleppo	Siria	1.900.000	7	7		guerra - è una delle più antiche città del mondo abitata ininterrottamente dall'antichità
149	Città antica di Bosra	Siria	30.389	9	6		guerra
150	Città storica di Banská Štiavnica ed i Monumenti Tecnici nelle sue vic	Slovacchia	10.477	8	6		
151	Levoča, castello di Spiš e i suoi monumenti culturali associati	Slovacchia	14.857	8	6		
152	Vlkolínec	Slovacchia	35	9	2		
153	Centro storico di Cordova	Spagna	328.041	9	7		
154	Città vecchia di Avila, con le sue chiese fuori le mura	Spagna	56.144	9	6		
155	Santiago di Compostela (città vecchia)	Spagna	96.041	7	8	SI - 2000	
156	Città vecchia di Cáceres	Spagna	92.187	8	6		
157	Centro storico di Segovia	Spagna	55.220	8	6		
158	Città storica di Toledo	Spagna	84.019	9	7		
159	Città vecchia di Salamanca	Spagna	155.740	7	7	SI - 2002	
160	Città storica fortificata di Cuenca	Spagna	55.866	8	5		
161	San Cristóbal de La Laguna (Canarie)	Spagna	144.347	4	8		
162	Úbeda-Baeza: dualità urbana, unità culturale	Spagna	36.342/16.253	8	4		
163	Città vecchia di Galle e le sue fortificazioni	Sri Lanka	99.478	6	9		
164	Centro storico di Paramaribo	Suriname	244.946	6	9		
165	La cittadina anseatica di Visby	Svezia	22.236	7	7		
166	Porto navale di Karlskrona	Svezia	35.212	4	6		
167	Centro storico di Berna	Svizzera	141.098	5	9		
168	Pianificazione urbana di La Chaux-de-Fonds/Le Locle	Svizzera	39.027	7	5		
169	Stone Town di Zanzibar	Tanzania	1.303.569	4	10		
170	Città storica di Sukhothai e città storiche associate	Thailandia	34.849	8	6		
171	Città storica di Ayutthaya e città storiche associate	Thailandia	54.888	8	7		
172	Medina di Tunisi	Tunisia	728.453	4	9		
173	Qayrawan	Tunisia	173.047	8	7		
174	Medina di Susa	Tunisia	117.903	6	9		
175	Aree storiche di Istanbul	Turchia	14.377.018	4	10	SI - 2010	

176	Città di Safranbolu	Turchia	49.014	8	6	
177	Bursa e Cumalikizik: la nascita dell'Impero Ottomano	Turchia	2.787.539	5	8	
178	Centro storico di Leopoli	Ucraina	729.842	7	7	
179	Il vecchio villaggio di Hollókő ed i suoi dintorni	Ungheria	470	7	5	
180	Quartiere storico della città di Colonia del Sacramento	Uruguay	26.231	7	8	
181	Centro storico di Bukhara	Uzbekistan	231.793	8	7	
182	Centro storico di Shakhrisabz	Uzbekistan	93.150	8	9	
183	Samarcanda - crocevia di culture	Uzbekistan	509.000	8	10	
184	Coro e il suo porto	Venezuela	211.266	7	7	
185	Complesso dei Monumenti di Hue	Vietnam	338.994	6	8	
186	Hoi An, Città antica	Vietnam	121.716	6	8	È conosciuta dai mercanti europei come Faifo.
187	Antica città murata di Shibam	Yemen	7.000	9	9	la più vecchia città-grattacielo del mondo, o la Manhattan del deserto.
188	Città vecchia di San'a'	Yemen	1.937.451	7	9	
189	Città storica di Zabid	Yemen	52.590	8	6	